IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 10

Centesimi 5 in tutto il Regno

MERCOLEDÌ 11 GENNAIO 1911.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL POPOLO ROMANO

Per il 1911.

ITALIA

Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5

ESTERO

Negli Stati dove si fanno gli abbonamenti ai Bureaux de Poste *i prezzi sono gli stessi dell'Italia*

Per gli altri paesi sono i seguenti:

Anno L. 35 - Sem. L. 18 - Trim. L. 9

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

ITALIA

Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

A tutti gli Associati

(qualunque la durata dell'abbonamento *viene inviato in dono franco posta*

il più utile dei premi

l'Almanacco Italiano

Contiene un notiziario illustrato sugli avvenimenti del 1910 con dilettevoli monografie in ogni ramo dell'attività nazionale.

È IL MIGLIOR LIBRO PER FAMIGLIA

poichè contiene tutte le indicazioni e le tabelle necessarie ad una azienda domestica.

MILLE PAGINE - MILLE FIGURE

L'edizione pel 1911 è anche più ricca e variata delle precedenti per nitide incisioni, in cui sono riprodotti i più autorevoli personaggi di attualità del mondo intellettuale, i quadri e le opere più celebrate.

La Casa Bemporad, *che ha saputo conquistare fra gli Editori Italiani, un posto dei più distinti, ha voluto fare con molta cura una edizione speciale per i nostri Associati.*

Il bellissimo volume si vende legato in tela L. 3 e L. 2 in brochure.

L'Eco della Moda

Quasi tutti gli associati al *Popolo Romano* preferiscono di avere anche l'*Eco della Moda*. E' questo il miglior attestato della utilità di questa pubblicazione, che esce ogni settimana con un modello tagliato d'oggetti d'*abbigliamento* di alta novità.

Il vantaggio delle famiglie associate al *Popolo Romano* sta nell'economia del 33 0/0 — giacchè abbonandosi direttamente alla Spett. Casa Editrice Treves, l'*Eco* costa 6 lire invece di 4.

AVVERTIAMO

Che per aver diritto ai premi l'associazione deve essere fatta direttamente coi metodi su indicati e non per mezzo delle Agenzie, essendo impossibile concedere coi prezzi attuali alcuna provvigione.

Dubbi e quesiti.

Anche dopo la pubblicazione della pregevolissima relazione dell'on. Arcoleo, il problema di una riforma del sistema di reclutamento della Camera vitalizia è poco o punto discusso dalla stampa italiana, onde si potrebbe dedurre che il tema non appassiona o non si crede prossima una qualsiasi soluzione.

Tuttavia, venga presto o tardi in discussione dinanzi al Senato l'elaborato parto della Commissione, il fatto è che parecchi autorevoli senatori non accolgono con eccessivo favore — a parte il merito intrinseco delle proposte — il suggerimento che il Senato discuta intorno alle medesime e formuli quindi, come conclusione, dei voti i quali dovrebbero fornire al Governo gli elementi per la compilazione di un progetto di legge.

Un disegno di legge importa presentazione e discussione innanzi ai due rami del Parlamento.

Ora, quanti sul terreno costituzionale parlano di riforma del Senato, accennano a cambiare lo spirito non la *lettera* dello Statuto; cioè non intendono sottrarre alla Corona il diritto alle nomine, bensì designare ad essa, con uno od altro metodo, quelli che dovrebbero essere investiti del laticlavio.

Quindi, non rinnovamento *ab imis*, ma semplice riforma *procedurale*. Ed allora, si osserva, perchè non dovrebbe bastare un provvedimento d'ordine interno adottato previo accordo tra la Camera vitalizia ed il Governo, consenziente la Corona?

Tutto ciò, s'intende, nel caso che avessero a prevalere — il che non è certo — gli accennati criteri riformativi.

***

Invece, un disegno di legge porrebbe la delicata materia in discussione davanti all'assemblea elettiva, creandosi così un precedente che potrebbe in seguito essere invocato per altri ritocchi a quello Statuto che la saggezza politica considera giustamente intangibile.

Inoltre, alla maggioranza dei senatori non sorride l'idea di una discussione nella quale qualche deputato della Montagna potrebbe chiedere, come riforma più spicciativa, la soppressione della Camera vitalizia, mentre la questione, così come è posta dalla stessa Commissione, si ridurrebbe ad una graziosa concessione della Corona, fatta spontaneamente in base a parere dell'assemblea senatoriale.

Non si comprende infatti il suggerimento della Commissione, che cioè il Senato formuli una specie di progetto che poi il Governo dovrebbe far proprio e, sotto forma di disegno di legge, ripresentarlo — prima che alla Camera, evidentemente — allo stesso Senato, per una nuova votazione.

Dopo bissato il pezzo in Senato, si avrebbe il tris alla Camera.

Ma, fra tanti va e vieni, potrebbe verificarsi il caso che si dovesse dire della riforma, con la sibillina variante: *ibis redibis non; morieris in bello.* E forse anche in pace.

Politica e Diplomazia

(S) **New-York**, 10 — Un telegramma dall'Honduras dice che l'ex-presidente Bonilla ha assunto il titolo di Presidente costituzionale dell'Honduras, ha preso possesso della città di Tella e si avanza verso Serba.

(S) **Parigi**, 10 — Il *Paris Journal* dice essere fuori di dubbio che il viaggio di El Mokri a Parigi ha lo scopo esclusivo di contrarre un prestito. Secondo informazioni sicure, la cifra del prestito non è ancora fissata, come non sono fissate le garanzie che verrebbero date dal Maghzen.

(S) **Tangeri**, 10. — L'ammontare del nuovo prestito di 30 milioni sarebbe destinato per 15 milioni alla regolarizzazione degli arretrati, per 5 milioni al porto di Tangeri e per 10 milioni all'Istituto del controllo francese per la riscossione delle imposte nella regione del Ghab, in garanzia del prestito.

(S) **Vienna**, 10 — I giornali accolgono favorevolmente il nuovo Gabinetto e ritengono che sarà soprattutto un Gabinetto di lavoro, perchè composto piuttosto di alti funzionari, che di uomini politici.

(S) **New York**, 10 — Un telegramma da Puerto Cortez conferma l'occupazione da parte dei rivoluzionari dell'isola di Poatan e la proclamazione di Bonilla come presidente.

(S) **Berlino**, 10. — I giornali riproducono una informazione secondo la quale il Governo cinese, in seguito all'insuccesso dei suoi negoziati con gli Stati Uniti cercherebbe ora di riavvicinarsi con la Germania.

Nei circoli competenti si dichiara però di ignorare i passi che la Cina avrebbe fatto in tal senso e se ne deduce che la notizia manchi di serio fondamento.

(S) **Lisbona**, 10. Joao Franco l'ex Pres. del Consiglio, è partito dal Portogallo diretto a Biarritz.

Egli ha lasciato il suo castello situato nella provincia di Beira Baixa in automobile. Un delegato del Governo portoghese lo ha accompagnato fino alla frontiera.

IL Re Alfonso a Melilla

(S) **Melilla**, 10 — In seguito alle inondazioni delle campagne e delle strade, tutto il programma della visita reale è stato sospeso.

La tempesta ha causato danni al frangiflutti e al molo in costruzione.

Si ignora dove si trovino il trasporto *Almirante Lobo*, la cannoniera *Alvaro de Bazan* e l'incrociatore francese *La Chaula*.

Il generale Toutée, che doveva lasciare Melilla ieri sera, è rimasto a terra. Egli ha fatto colazione con Re Alfonso e col seguito.

(S) **Melilla**, 10. — Le navi da guerra, delle quali sinora si era senza notizie, si sono rifugiate al Capo delle Tre Forche, attendendo che si calmi la tempesta per far ritorno a Melilla.

(S) **Melilla**. 10. Malgrado il tempo incerto, il Re Alfonso, accompagnato dal Presidente del Consiglio Canalejas, si è recato oggi a visitare vari distaccamenti di truppa sparsi nel territorio.

Il Re ha compiuto il viaggio parte in automobile e parte a cavallo. Ha visitato prima l'accampamento di Hametel Hach, donde si è recato a Nador, ove ha passato in rivista le truppe che occupano quella posizione. Quindi il Re in treno speciale si è recato a Lagunmar ed ha proseguito per il monte Atlante ove si trovano numerosi giacimenti di ferro.

Gli indigeni hanno fatto al Re lungo tutto il percorso calorose dimostrazioni e gli hanno consegnato parecchie suppliche che il Re ha promesso di esaminare.

Il Re con il suo seguito è tornato a Melilla, alle ore 1 pomeridiane senza incidenti.

Russia e Vaticano

(S) **Pietroburgo**, 10 — Il ministro dell'interno ha comunicato ai vescovi cattolici che gli ordini del Papa che non abbiano ottenuto l'approvazione delle autorità governative russe, non sono obbligatori per i cattolici sudditi russi.

(S) **Pietroburgo**, 10. — Il *Reich*, parlando della comunicazione fatta ai vescovi cattolici dal ministro dell'interno, spiega che tale provvedimento è stato preso perchè il Vaticano non si conforma alle disposizioni delle leggi russe, specialmente in quanto concerne le Encicliche, i *motu proprii* e i documenti pontifici che non sono comunicati al rappresentante della Russia presso il Vaticano, mentre sono pubblicati negli *Acta Apostolicae Sedis*.

Da Parigi

(Fonogramma della notte)

Parigi. 11 (ore 0.20). — La seduta di riapertura della Camera ebbe quest'anno un interesse speciale per il fatto che il sig. Brisson, il quale da tempo veniva eletto presidente senza competitori, aveva un temibile concorrente nel deputato Deschanel. Già prima dell'inizio della seduta si notava una vivissima agitazione nei corridoi. Aperta la seduta, l'aula presentava un aspetto imponente. Presiedeva il deputato decano Passy, il quale pronunziò un discorso che fu ascoltato con deferenza e applaudito, alla fine, da tutti i settori.

Lo scrutinio per l'elezione della Presidenza durò un'ora. L'aula si riaffollò quando venne proclamato il risultato, che diede 250 voti a Brisson e 212 a Deschanel.

La Camera decise di passare immediatamente alla votazione di ballottaggio.

Ben presto si apprese che tanto Brisson quanto Deschanel rimanevano fermi nel combattimento e che i socialisti erano decisi a mantenere la candidatura del deputato Guesde benchè Jaurès avesse tentato di indurli a riversare i loro voti su Deschanel. Ciò spiega i 50 voti riportati da Guesde.

Dopo lo scrutinio, che durò oltre un'ora, risultò che Brisson era stato eletto presidente con 270 voti contro 197 dati a Deschanel.

Tutta la Sinistra fece una lunga ovazione a Brisson, che appariva assai commosso per questa nuova prova di simpatia.

Nei circoli ministeriali non si dissimula la viva soddisfazione causata dalla vittoria del candidato del Governo, tanto più significante dopo gli sforzi dell'Opposizione per far riuscire Deschanel, concorrente formidabile anche per le molte simpatie che gode su tutti banchi i della Camera.

Le elezioni per le altre cariche della Presidenza procedettero poi senza incidenti. Tutti gli uscenti furono rieletti.

La Camera si aggiornò poi a giovedì per l'installazione della nuova presidenza e l'inizio della discussione sul bilancio degli esteri.

— Stamane il sig. Pichon, nel Consiglio dei Ministri, espose le linee generali del discorso che pronunzierà su detto bilancio e nel quale sono messe in rilievo le relazioni della Francia con le altre Potenze.

Da Vienna

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 10, ore 5,30 pom. — Un giornale clericale la *Germania*, di Berlino, in occasione del richiamo dell'ambasciatore conte Szecsen, accreditato presso la S. Sede, affermava che il Governo austro-ungarico non l'avrebbe sostituito a Roma fino a tanto che la situazione anormale della Nunziatura di Vienna non fosse definita.

La *N. F. Presse* dichiara, a sua volta, che nei circoli bene informati si smentisce che uno scambio di idee sia avvenuto al riguardo tra la Corte di Vienna e quella vaticana.

Parlamenti Esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, — La sessione parlamentare è stata aperta nel pomeriggio.

La seduta del Senato è stata brevissima. Dopo il discorso inaugurale del decano di età, Cazot, la seduta è stata tolta, rinviandosi a giovedì l'elezione dell'Ufficio di presidenza.

Una trentina di deputati socialisti unificati si sono messi d'accordo stamane per l'elezione del Presidente della Camera ed hanno deciso di votare il nome di Guesde.

Alla Camera il discorso d'apertura è stato pronunziato dal decano di età, Louis Passy.

(S) **Parigi**, 10 — *Camera dei deputati.* — *Passy*, decano per età, assume la presidenza e pronuncia un discorso nel quale dimostra la necessità della riforma elettorale.

Si procede poscia all'elezione del Presidente. Prendono parte alla votazione 541 deputati. Ecco i risultati:

Brisson, 250 voti; Paolo Deschanel, 212; Guesde 46; Delcassé, 9; Berteaux 3; Millerand 2; Cheron 1; Etienne 5; Passy 2; Caillaux 6; schede bianche 10.

E' proclamato il ballottaggio che dà il seguente risultato:

Brisson ebbe voti 270; Deschanel 197; Guesde 50.

Brisson è proclamato Presidente tra calorose ovazioni.

Si è proceduto quindi alla votazione per la nomina dei vice-presidenti.

Risultano eletti: Bertaux con voti 371; Etienne 376; Dron 337; Renaud 297.

(S) **Parigi**, — *Senato* — *Cazot*, decano per età, assumendo la presidenza, pronuncia un discorso, nel quale propugna una politica di *detente* senza compromessi ed afferma l'utilità dell'arbitrato internazionale, il quale solo potrà condurre alla abolizione della guerra.

NICARAGUA.

Managua, 10. — L'Assemblea Nazionale, inaugurando la Sessione ha eletto presidente il gen. don Juan I. Estrada e V. presidente il sig. don Alfonso Diaz.

Queste elezioni hanno incontrato il favore universale.

DIETA PRUSSIANA.

(S) **Berlino**, 10 — Inaugurando i lavori alla Dieta Prussiana, *Bethmann Hollweg* ha letto il discorso del Trono.

Il discorso rileva che continua il miglioramento delle finanze dello Stato ed annunzia progetti per la colonizzazione interna, per la bonifica delle paludi per la lavorazione dei terreni incolti e misure per lo sviluppo fisico e morale della gioventù alla uscita della scuola.

Il discorso tace della riforma elettorale che non è stata approvata nell'ultima sessione.

— Il Ministro delle finanze, facendo la esposizione finanziaria, dimostra che l'agricoltura e l'industria continuano a progredire. Come l'Impero, anche la Prussia non ha intenzione di gravare nuovamente il risparmio pubblico con grossi prestiti. Non vi è alcuna ragione di essere inquieti per l'avvenire.

La cooperazione intima fra il Governo e la Camera riuscirà in tempo non lontano a dissipare le ultime ombre che offuscano ancora la situazione finanziaria della Prussia.

Il bilancio della Prussia 1911.

(S) **Berlino**, 10. — Il bilancio prussiano dell'esercizio 1911 fissa le entrate e le spese a marchi 4.085.314.719 superando di 15.358.380 marchi il bilancio del 1910.

Per mantenere l'equilibrio del bilancio è necessario di prestito di 29.000.000 di marchi.

La riforma dei tributi locali

L'on. Tedesco, nella sua esposizione finanziaria, disse che il governo manteneva nelle sue linee fondamentali il disegno di legge sulle riforma dei tributi locali, opportunamente emendato, di accordo con un autorevole rappresentante della Commissione parlamentare, « per recare conforto ai piccoli comuni, per frenare gli inasprimenti del dazio consumo, lasciato troppo in balìa dei corpi locali, e dare alle provincie maggiori entrate. »

L'ordinamento di una imposta globale sul reddito, con l'immunità per le piccole fortune, risarcite da lievi progressioni per le fortune maggiori, darebbe, aggiungeva l'on. ministro del tesoro, i mezzi necessari per compensare la finanza delle maggiori entrate concesse ai comuni ed alle provincie.

Queste dichiarazioni dell'on. Ministro affermano una direttiva, ma non possono fornire materia a un proficuo dibattito del ponderoso e complicato problema, che da trent'anni affatica i ministri delle finanze, succedutisi al palazzo di via XX Settembre, dal Magliani in poi. Converrà attendere che sieno resi di pubblica ragione gli emendamenti concordati per impiantare utilmente la discussione.

Ricordiamo, intanto, che principii fondamentali del progetto Sonnino, che il presente ministero fa suo in parte, sono:

a) avocazione allo Stato della tassa di famiglia, estesa naturalmente a tutti i comuni del Regno ed abolizione della tassa sul valore locativo, compensandone i bilanci communali con l'abbandono dei canoni daziari, che i comuni corrispondono allo Stato;

b) cessione alle provincie del decimo di guerra, che grava l'imposta sui terreni e della metà della tassa sugli automobili;

c) facoltà ai comuni d'elevare, entro determinati limiti, la tassa di esercizio e rivendita, in specie riguardo agli stabilimenti industriali, che potranno essere tassati fino a L. 2000 annue, indipendentemente dalla popolazione, purchè di importanza superiore all'importanza media degli esercizi locali;

d) facoltà ai comuni di elevare le tariffe del dazio consumo in determinati modi e determinate condizioni, cioè senza l'obbligo di sgravare — così prescrive la legge vigente — i generi di prima necessità ed ogni qualvolta — obbligo e non semplice facoltà — che la sovrimposta fondiaria abbia raggiunto il limite legale. In questo senso l'elevazione del dazio deve essere estesa — provvedimento punto democratico — a tutti i generi compresi nella tabella, nessuno escluso;

d) facoltà ai comuni ed alle provincie di elevare la sovrimposta sui terreni e sui fabbricati fino a 60 centesimi per ogni lira di imposta principale. Presentemente la sovrimposta non può superare i 50 centesimi; l'aumento quindi è di un quinto, che diventa un decimo, quando comune e provincia si varranno amendue della nuova facoltà.

Anche la minuta vendita è colpita da un aggravio di tassa.

Nel tutt'assieme la condizione dei contribuenti è aggravata dal disegno di legge Sonnino-Salandra, e non soltanto quella dei contribuenti maggiori; ma, per gli aggravi del dazio consumo, quella altresì dei contribuenti più umili, onde le dichiarazioni dell'on. Tedesco che la riforma si propone di « frenare gli inasprimenti del dazio consumo, lasciato troppo in balìa dei corpi locali », devono essere intese nel senso che le misure del progetto primitivo, onde sono aumentate e non *frenate* le facoltà dei comuni nei riguardi del dazio consumo, saranno emendate sì da riuscire di sollievo reale alla maggioranza dei contribuenti.

***

Gli effetti finanziari della progettata riforma erano preveduti nella relazione ministeriale come in appresso:

beneficio delle finanze comunali 21.000.000, risultante dei 46 milioni (tassa di famiglia e tassa di valore locativo e concorso statale per l'abolizione del dazio sui farinacei), di perdita e dei 67 milioni di utile per l'abbandono da parte dello Stato dei canoni daziari ed altri proventi statali.

beneficio delle provincie 8 milioni e mezzo per la cessione loro fatta del decimo di guerra e della metà della tassa sugli automobili.

perdita dello Stato 38 milioni circa: dei quali esso si compenserebbe largamente con l'imposta di famiglia applicata in tutto il Regno con progressività da L. 1 a L. 3.50 % sull'entrata netta di ogni contribuente in ragione della sua fortuna. Dall'imposta sarebbero esenti le rendite dalle L. 1000 alle L. 2000 a seconda della popolazione dei Comuni di dimora abituale del contribuente.

***

Questa l'economia generale del progetto di legge, al quale non a torto si fa appunto di favorire i grossi comuni che pagano forti canoni daziarii a danno dei piccoli comuni rurali che dal dazio consumo ritraggono poco o nulla e di frustrare il fine dichiarato della riforma, di trasportare, cioe', con un principio di sana democrazia, il tributo alle classi più abbienti, perchè tutte ne sono ugualmente aggravate e forse anche in misura relativamente maggiore (per l'illimitata facoltà data ai comuni di elevare e di impinguare le tariffe dei generi colpiti dal dazio consumo) le classi lavoratrici.

***

Gli emendamenti concordati hanno rimediato a questo difetto del progetto primitivo? Sarebbe arrischiato egualmente affermarlo o negarlo. Le recenti dichiarazioni dell'on. Tedesco devono, tuttavia, rassicurare i dubbiosi che il grave e complesso problema è stato studiato in tutti i suoi aspetti e sarà risoluto in senso da non recare offesa alla giustizia distributiva e da non convertire in danno sicuro della finanza pubblica e del contribuente un beneficio promesso e sperato.

La leva militare.

III.

Renitenti e disertori.

Vedemmo già (V. *Pop. Rom.* del 6 e 7 gennaio) che, pure dopo la legge del dicembre 1907 la quale restrinse notevolmente le assegnazioni alla terza categoria, è rimasta sempre piccola, rispetto alla forza totale del contingente annuo degl'inscritti di leva, la parte assegnata alla prima ed alla seconda categoria, quella cioè degl'individui che prestano un più o meno lungo servizio effettivo in tempo di pace e sono perciò incorporabili, all'atto della mobilitazione nelle truppe campali, esercito permanente e milizia mobile.

Tale parte, per la classe dei nati nell'anno 1888, fu del 31.45 %, cioè meno di un terzo del totale.

Sorgeva il quesito: dove vanno gli altri due terzi? E si vide che il 10 % circa del totale si perde per cancellazione dalle liste di individui inscritti irregolarmente e per le assegnazioni non abolite dalla detta legge alla terza categoria; ed il 50 % per riforme e rivedibilità che, raggiungendo un sì gran numero, attestano una condizione veramente patologica della nostra popolazione, poichè non può dirsi sana una gente di cui la metà non è idonea al servizio militare. Quindi la necessità di rinvigorire la razza con energici provvedimenti di vario carattere, fra cui efficacissimo quello della educazione fisica della gioventù, maschi e femmine, fanciulli e giovinetti. Non ripeterò la serie dei provvedimenti all'uopo opportuni, ma bene è aver ripetuto la dolorosa verità, perchè sempre più si diffonda la convinzione che ogni ritardo ed ogni fiacchezza potranno recare conseguenze fatali al nostro avvenire.

***

Cancellazioni dalle liste e assegnazioni alla terza categoria riunite alle riforme e rivedibilità ci dànno così la spiegazione della perdita per il servizio armato del 60 % del contingente.

Siccome la parte incorporabile è di poco superiore al 30 %, manca ancora quasi il 10 % che è dovuta ad una terza causa, la renitenza e la diserzione; causa che non si può a meno di deplorare perchè proietta una fosca luce e suscita gravi dubbi sulla forza del sentimento patriottico del paese; è in altri termini indice di una malattia morale, la quale potrebbe — se sorpassasse certi limiti e se non vi fossero spiegazioni che ne attenuano la portata — produrre conseguenze anche più gravi della debolezza fisica già lamentata.

Nella leva dei nati nel 1879 e 1880, i renitenti furono circa 28000 all'anno; nelle tre leve successive (81—83) furono in media 33.500; nelle tre seguenti (84—86) salirono ancora e raggiunsero quasi i 40000; infine nelle leve dell'87 e dell'88 arrivarono in media a 44000. In 10 leve l'aumento di 16000; più della metà della cifra di partenza.

Vero è che riferiti al totale del contingente, pure esso cresciuto, gli aumenti non sono stati così rapidi e sconfortanti poichè dal 7 % si è passato solo al 9; ma la condizione è sempre grave e tale da impensierire.

Vi sono fortunatamente fatti speciali che spiegano in parte l'aumento e diminuiscono il sentimento di amarezza che deve provarne ogni buon patriota; ma vi sono pure altre considerazioni atte a far temere che il male non sia tutto quello rilevato dalle cifre, bensì alquanto più esteso.

***

Poichè qui non si tratta di un dramma che per tenere sospeso l'animo del pubblico debba avere il suo scioglimento solo nel quadro finale, dirò subito che ragione di conforto almeno relativo e pel riflesso morale, è il sapere che la causa principale dell'aumento è l'emigrazione, dovuta com'è noto a condizioni sociali ed economiche indipendenti dal sentimento patriottico e che creano a molti giovani una situazione per la quale riesce loro difficilissimo adempire il primo dovere del cittadino.

D'altra parte però le agevolazioni introdotte da qualche anno nelle disposizioni per la leva all'estero, sono tali che permettono a molti dei giovani emigrati di regolarizzare la propria posizione di fronte alla leva, cessando così di venire inscritti fra i renitenti o fra i disertori, ma senza perciò che essi vengano tutti a prestare effettivamente il servizio militare.

Essi non sono più renitenti, perchè il console li arruola nella categoria di loro spettanza; non sono disertori perchè dopo arruolati ottengono una dispensa provvisoria che si può prolungare fino al 32. anno e poi diventare definitiva; ma sono egualmente perduti per la difesa patria, cosicchè il loro numero potrebbe portarsi in aumento a quello dei renitenti e dei disertori.

Data la grande estensione assunta dal fenomeno emigratorio, sul quale già il *Popolo Romano* s'intrattenne a lungo (V. numero del 1 - 9 - 14 e 20 dicembre), riuscirà interessante conoscere come si svolga questo meccanismo del servizio della leva all'estero e ne scriverò in un prossimo articolo.

Giovanni Romano.

Banche e Società

Società Italiana di Elettrochimica

Cap. L. 9.800.000 - Versato L. 6.300.000.

Il 28 dicembre scorso in Roma sede della Società, ebbe luogo, presieduta dal pres. del Consiglio di Amministrazione sig. Stoffel, l'assemblea generale ordinaria per l'esame della gestione sociale dal 1° di ottobre 1909 al 30 settembre 1910.

Erano presenti 47 azionisti rappresentanti 23.618 azioni. Compiute le formalità fu data lettura della seguente Relazione del Consiglio di amministrazione:

Signori Azionisti,

Durante l'esercizio 1909-10, chiuso al 30 settembre pp., l'attività della nostra Società fu interamente dedicata allo svolgimento del programma industriale delineatovi nelle due ultime assemblee, intorno al quale andiamo partitamente a riferirvi.

Lavori 2° Salto Pescara. — I lavori di sterro e galleria riferentisi alla costruzione della parte idraulica vennero proseguiti in conformità delle previsioni, e solo dobbiamo lamentare qualche ritardo nei lavori di costruzione della Centrale, onde prevediamo che l'opera non potrà essere ultimata che nel corso dell'autunno venturo.

Nel prossimo gennaio si inizierà il montaggio delle grandi tubazioni, già in buona parte a pie' d'opera, mentre contiamo potere nel corso della primavera dar mano al montaggio del macchinario.

Officine di Bussi. — Nel corso dell'esercizio vennero gradualmente completati le modifiche e i miglioramenti dell'impianto, al quale manca solo la messa in funzione del quarto corpo dell'apparecchio di concentrazione della Soda (quadruplo effetto), che avrà luogo nell'entrante gennaio.

Risultato più saliente di tali modifiche sarà l'aumento di produzione della Soda pel migliorato rendimento dell'impianto, e cioè a pari consumo di forza e di materie prime.

Tale aumento fu già sensibile nel decorso esercizio, nel quale producemmo q.li 30.780 di Soda commerciale.

contro	Q.li 27.090	27.010	21.070
prodotti nel	1908.9	1907.8	1906.7

e l'aumento è dovuto esclusivamente all'ultimo periodo dell'esercizio nel quale si raggiunse la produzione di 290-300 tonn. mensili, che può considerarsi la produzione normale.

Ulteriore sviluppo abbiamo potuto dare alla fabbricazione del Cloro liquido, a seguito di acc. di con altre Ditte industriali; e nello scorcio dell'esercizio iniziammo la fabbricazione dell'Acido Cloridrico puro, col quale crediamo potere avere impiego pel residuo Cloro sovrabbondante alla fabbricazione del Cloruro, mantenuta necessariamente nei limiti di normale richiesta del mercato.

Le trattative per un accordo sindacale fra i produttori di Ferrosilicio per regolare il mercato di questo prodotto (il cui rinvilio si accentuò ancora di più nel decorso anno) sembran o prossime ad una conclusione, nella quale noi avremo parte, su basi che rappresentano quanto di meglio poteva ottenersi nell'interesse sociale.

La provvisoria fabbricazione di Carburo di calcio venne invece definitivamente sospesa nel luglio pp.

L'utile industriale delle Officine in L. 283.854 è inferiore di L. 27.000 a quello del precedente esercizio, ma è da tener conto che in questo figuravano ancora L. 45.000 di abbuoni ferroviarii, ora interamente cessati.

Esercizio forze motrici. — L'utile industriale di questo capitolo in L. 371.000 è di poco diverso da quello dell'anno precedente, il lieve aumento di erogazione locale a mezzo della « *Società Abruzzese* » essendo falcidiato da una lieve riduzione di prezzo fatta alla « *Società Alluminio* » condizionatamente alle agevolazioni che gli altri interessati hanno fatto alla Società stessa in vista della non ancor superata crisi di quell'industria.

Le pratiche, avviate per impianto di altre industrie che possano utilizzare sul posto parte delle nostre forze motrici ancora disponibili, non hanno finora approdato a risultati concreti. La crisi, che ora attraversano le industrie e le meno favorevoli condizioni della regione per la distanza di taluni mercati di consumo — non attenuata da opportune agevolazioni ferroviarie, ed aggravata altresì dalla mancanza di un porto — — insieme alla assoluta deficienza di iniziative locali, spiegano il perdurare di tale stato di cose a cui non sono certo per apportare rimedio le sterili polemiche di questi ultimi mesi.

Società Alluminio. — Sebbene non ancora superata, la crisi del mercato dell'alluminio si è però notevolmente attenuata nel corso del 1910, onde quella Società ha potuto collocare tutta la sua produzione a prezzi non eccessivamente ridotti, e chiuderà il suo bilancio, a differenza dell'anno precedente, con un lieve utile industriale, assorbito però dall'onere degli interessi passivi.

Le pratiche, attivamente spinte per una intesa fra i produttori, ci fanno fondatamente sperare in un ulteriore miglioramento delle condizioni di questa Società, alla quale, d'accordo con gli altri interessati, conserviamo gli aiuti e le agevolazioni di cui accennammo nella scorsa assemblea.

Bilancio e Conto Profitti e Perdite. — Esaminando le partite di Bilancio, in confronto con quelle dell'esercizio precedente, rileviamo specialmente:

nell'*Attivo*:

la lieve diminuzione nella partita « *Titoli di proprietà* » dipende dalla alienazione, a buone condizioni, di una piccola partecipazione in altra Società industriale;

i lievi aumenti nelle partite « *Derivazione Tirino* » e « *Lavori 1° Salto Pescara* » dipendono da piccoli lavori addizionali e più che altro dalla contabilizzazione definitiva di lavori precedentemente eseguiti;

nel titolo « *Lavori 2° Salto Pescara* » l'aumento di L. 2.277.000 rappresenta le somme spese nell'esercizio, sia pei lavori di quella derivazione, sia per parziali pagamenti delle prime rate di macchinari;

l'aumento di L. 157.000 nel titolo « *Impianti officine* » corrisponde interamente a nuovi lavori di modifica e completamento, dei quali vi abbiamo parlato in questa e nella precedente relazione;

infine l'aumento — L. 300.000 circa — nella partita « *Debitori diversi* » rappresenta quasi totalmente l'anticipo fatto in conto corrente dell'ammontare della forza somministrata alla *Società Alluminio*, giusta quanto vi abbiamo di già accennato.

Nel *Passivo*, osserviamo che:

il fondo di Riserva Ordinario è aumentato del prelievo operato a forma di legge sul saldo attivo dello scorso esercizio;

il forte aumento nella voce « *Conti Corrispondenti* » rappresenta l'importo del conto apertoci per la costruzione lavori 2° salto Pescara, in conformità di quanto vi comunicammo nell'Assemblea Straordinaria del Giugno 1909;

la partita « *Effetti a pagare* » rappresenta operazioni correnti del nostro movimento di cassa.

L'Avere del « *Conto Profitti e Perdite* » in Lire 686.093 è quest'anno ancora falcidiato da interessi passivi per L. 116.692; interessi che cesseranno quasi totalmente col 1° Agosto venturo.

Il Conto Profitti e Perdite residua così per l'esercizio scorso, con un saldo attivo di L. 255.730,12.

Per le stesse ragioni espostevi, nell'assemblea dello scorso anno, e dipendenti da condizioni di fatto che ancora perdurano, dobbiamo ancora una volta proporvi con l'approvazione del Bilancio e del Conto Profitti e Perdite, di riportare a nuovo il detto Saldo Utili, deduzione fatta del 5% a riserva ordinaria.

Il saldo utili complessivo risulta pertanto al 30 settembre 1910 di 721.644,48 che minorato di Lire 12.786,50 per 5% alla Riserva ordinaria sopra lire 255.730,12, rimane a conto nuovo nella cifra di lire 708.857,98.

Sulla destinazione da darsi a questo saldo sarete chiamati a deliberare nella ventura assemblea ordinaria.

Signori Azionisti,

La Relazione e il Bilancio che abbiamo l'onore di sottoporvi segnano un'altra tappa del laborioso cammino che ci avvicina alla meta, e nel quale siamo stati confortati del vostro appoggio e della vostra approvazione.

Confidiamo di potere nella prossima assemblea annunciarvi che il programma sanzionato dal vostro voto è stato realizzato, e dimostrarvi coi risultati di non aver demeritato della vostra fiducia.

Scadono, per compiuto quadriennio, i consiglieri d'amministraione. signori: Giuseppe Stoffel, Rodolfo Ressi, ing. Charles De Haller.

Vi invitiamo quindi a voler procedere alla nomina di tre amministratori, nonchè alla elezione di tre Sindaci effettivi e di due supplenti, ed a stabilire infine gli assegni fissi al Consiglio ed ai Sindaci,a norma del nostro Statuto.

Il Consiglio D'Amministrazione

***

Il Collegio dei sindaci ha quindi dato lettura del suo Rapporto, nel quale rileva che l'attuale bilancio appartiene ancora alla serie dei bilanci di transizione tra il vecchio e il nuovo programma, e che portando anche quest'anno a conto nuovo i benefici si ha la fondata previsione che l'anno venturo gli azionisti potranno ricevere una conveniente rimunerazione del capitale.

L'assemblea unanime ha preso le seguenti deliberazioni:

1° approva le relazioni del Consiglio dei sindaci, il bilancio e il conto profitti e perdite con l'assegnazione a nuovo del saldo attivo e così la consueta assegnazione fissa al Consiglio e al Collegio sindacale.

Eleggendo consiglieri i sigg. Stoffel, De Haller e Rodolfo Ressi, confermando in carica i sindaci, onde il Consiglio di Amministrazione per l'attuale esercizio 1910.1911 rimane composto come segue:

Presidente: **Stoffel Giuseppe**
Vice-Presidente: **Capuano** comm. **Maurizio**
Consigliere Delegato: **Allievi** ing. comm. **Lorenzo**
Brisse avv. **Alessandro**
De Haller ing. **Carlo**
Ressi Rodolfo
Turin cav. ing. **Ferdinando**

SINDACI EFFETTIVI

Fiano comm. avv. **Emanuele**
Le Cointe Adriano
Piacentini cav. **Tito**

SINDACI SUPPLENTI

Giovanni Romolo
Garavaglia ing. **Carlito**

Banca austro-ungarica.

(S) **Vienna** 10. Il prodotto netto del 1910 della Banca austro ungarica ammonta a 21.143.444 corone e il dividendo è stato fissato in corone 90.30 per azione.

Sovrano Militare Ordine di Malta.

Gran Maestro.

S. A. Em. il Principe Fr. Galeazzo Di Thun ed Hohenstein.

Consiglio del Gran Maestro.

CONSIGLIERI

Rappresentante del Gran Priorato di Roma - V. B. F. Alessandro Capranica.

Rappresentante del Gran Priorato di Boemia e Austria - comm. F. Giuseppe Spangen d'Uyternesse.

Rappresentante del Gran Priorato di Lombardia e Venezia - comm. F. Antonino Casati.

Rappresentante del Gran Priorato delle due Sicilie comm. F. Orazio Pacca.

V. Cancelliere Segretario del Consiglio - comm. F. Bernardo Lambertenghi.

Uffici del Gran Magistero.

Luogotenente del Gran Cancelliere - V. B. F. Alessandro Capranica.

Segretario del Comun Tesoro - comm. F. Leopoldo d'Ayala-Valva.

Conservatore - comm. F. Antonio di Brazzà Savorgnan.

Segretario Magistrale - nob. Gian Carlo Zwehl, Cav. Mag.

Segretario della Cancelleria Magistrale - comm F. Luigi Gnoli Ricciardi.

Cerimoniere - comm. F. Pio Franchi de' Cavalieri.

Chiesa Magistrale.

ff. Commissario della Chiesa - comm. F. Leopoldo d'Ayala Valva.

Cerimoniere onorario dell'E.mo Principe GranMaestro (*vaca*).

Parroco - Capp. d'Obb. Mag. ad hon. Luigi Visconti.

Rappresentante del Gran Magistero,

presso l'associazione dei cavalieri italiani per il servizio sanitario in guerra.

marchese Carlo Antici Mattei, Cav.. di On.e di Dev.

Rappresentante e Protettore.

dell'ordine presso la S. Sede

Em.mo Cardinale Serafino Vannutelli.

Legazione dell'Ordine presso la I. e R. Corte Austro-ungarica.

V. B. Rodolfo Massimiliano Hardegg zu Glarz, Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario.

Consigliere di legazione (*vaca*).

Gran Priorato di Roma.

Gran Priore - Em.mo Card. Mariano Rampolla del Tindaro.

Ricevitore - V. Balì Fr. Alessandro Capranica.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Nuova procedura per la esazione delle entrate dei Comuni e degli altri Enti pubblici di *D. Dall'Alpi* – Como .Tip. Ed. Ostinelli di Bertolini, Nani e C.

Non è questo un semplice commentario esegetico. E' diviso in tre parti: Testo della legge; Note illustrative; Estratto della legislazione procedurale richiamata nella legge — Chiude il volume, cui accresce interesse il fatto che la legge è recentissima, un quadro sinottico del processo esecutivo per debito di imposte — che può servire anche di indice utilissimo.

Provvedimenti per il Demanio forestale dello Stato e per la tutela e l'incoraggiamento della silvicoltura dell'*avv. R. Crespolani* – Como, Tip. Ed. Ostinelli di Bertolini, Nani e C.

Questa legge recentissima (2. 6. 910) non ha ancora precedenti di dottrina e giurisprudenza. L'autore ha coordinato i lavori preparatori, aggiungendo gli opportuni commenti ed, ove occorreva, acute e ragionevoli critiche.

L'ordinamento dello Stato Civile del 1865 modernamente applicato del *cav. Lorenzo Bellini* – Como, Tip. Ed. Ostinelli di Bertolini, Nani e C.

E' il n. 44 della Biblioteca pratica Ostinelli, e, come per gli altri numeri, ad ogni articolo della legge segue un commentario pratico, che (come ebbe a scrivere all'autore S. E. Orlando), è ricco di dottrina giuridica ed offre tanta utilità pratica.

Canti popolari romani — Giggi Zanazzo - Soc. tip. ed. Naz. - Torino.

L'autore non ha bisogno di presentazione. Ci è grato, invece, rilevare come egli prosegua brillantemente le sue tradizionali raccolte.

In questa riunione di canti e di versi compilata con paziente indagine c'è tutta l'anima del popolano di di Roma, che si rivela in ogni stornello, in ogni sonetto, in ogni canzone.

Il volume è diviso in tre parti: « Canti popolari romani » - « Canti popolari del Lazio » - « Melodie popolari romane ». Ad illustrare maggiormente questa ultima parte con fine senso pratico lo Zanazzo pubblica poi un competente studio con note musicali, dell'egregio prof. A. Parisotti.

Graziose e interessanti vignette riproducenti paesaggi e monumenti sono intercalate nel testo e l'edizione del volume tto è eccezionalmente corretta.

Da la morte a la vita. — Luigi Monti, S.E. T.N. - Torino.

Gabriele D'Annunzio e Vittoria Aganoor-Pompilj ebbero per l'autore, già noto nel mondo letterario, sebbene sia questo il primo volume che egli offre alle stampe, frasi lusinghiere di incoraggiamento e d'elogio.

I suoi versi egli dedica sopra tutto alla sua bella Umbria, della quale esalta con fervore l'incanto delle terre; e nelle tre poesie che sono in capo al volume « Foce d'Arno » - « Roma » - « Lissa » egli esprime i suoi concetti con lirica inspirata e vibrante idealità.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 10 contiene:

Legge per la proroga del termine di cui all'art. 1 della legge 21 luglio 1910, sulla concessione delle ferrovie di Basilicata e Calabria.

R. D. che apporta modificazioni al regolamento pel personale a mercede giornaliera delle manifatture dei tabacchi.

Rel. e R R. DD. sullo scioglimento dei Cons. comunali di Vigevano (Pavia) e Cagliari.

Manifesto di chiamata alle armi delle reclute della classe 1890.

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 10 ore 17.10 — Oggi in Tribunale si è svolto il processo contro il notissimo tenore Albani imputato di avere nello scorso novembre commesso un furto di alcuni oggetti di argenteria nell'Hotel Ligure, ove alloggiava. L'Albani fu condannato a quattro mesi di reclusione col beneficio della legge del perdono.

(S) **Genova,** 10 — Proveniente da Buenos Aires, è giunto il *Ravenna* con a bordo la salma del conte Francesco Dentice dei principi di Frasso, imbarcata a Teneriffa.

La salma proseguirà per l'Austria.

(Il conte Dentice era fratello del senatore Luigi e del deputato Ernesto Dentice di Frasso, da qualche tempo erasi recato alle Canarie per ragioni di salute. N. d. D.)

Brescia, 10. — Stamane, in seguito a grave malattia, spirava la signora Petraccini, moglie del cons. comunale, rag. Emilio Petraccini. Questi, accasciato dal dolore, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra rimanendo cadavere.

Milano, 10 ore 19.50 — Questa mattina, in una casa in costruzione, via Torriani, si trovò il cadavere dell'operaio Vittorio Orsuti, di anni 32 bergamasco, morto assiderato. In un locale attiguo corse pericolo di asfissia un altro operaio, che vi si era rinchiuso per custodirne il materiale di costruzione.

Genova, 10 — Il Consiglio dirett. dell'Ass. Ligure per la protezione degli animali ha espresso al Presidente del Consiglio il suo vivo compiacimento per la presentazione del disegno di legge sulla protezione degli animali.

Il presidente di detta Associazione ha inviato al l'on. Luzzatti il seguente telegramma:

« Consiglio direttivo Associazione Ligure protezione animali Genova sua ultima seduta deliberò solenne voto di plauso provvedimenti e progetto legge a favore protezione animali dei quali V.E. fecesi iniziatore, augurando che sotto Vostro altissimo auspicio benefici progetti convertansi prontamente in legge eccitatrice e garanzia di civiltà e progresso.

« La Presidente: Dora Coetzlof ».

L'on. Luzzatti ha risposto ringraziando per il gentile telegramma e per l'augurio.

Cremona, 10 (ore 24). Il manovale Cesare Ghidini stasera, mentre era al letto con la moglie, preso da improvvisa pazzia, la esplodeva un colpo di rivoltella; quindi, si sparava tre colpi alla testa. La moglie morì mentre veniva trasportata all'ospedale; il Ghidini è in fin di vita.

Italia Centrale.

Firenze, 9. — La Società fiorentina per le scuole popolari nel Mezzogiorno ha tenuto stamane, nel salone della « Pro Cultura » un'adunanza per esaminare e discutere il progetto di legge Daneo-Credaro Moltissimi gl'intervenuti, tra cui il comm. D'Ambrosio, provveditore agli studi, il comm. Pietro Barbèra il prof. Orazio Bacci, Scipio Sighele, numerosi insegnanti delle scuole medie. ecc.

Dopo animata discussione fu approvato un ordine del giorno presentato dal prof. Salvemini, col quale, il Convegno, dopo alcune considerazioni, fa voti, perchè la legge sia, per quel che riguarda la istituzione di nuove scuole, reintegrata nelle sue disposizioni originarie.

Rimini, 9.(A. S.) — Ieri hanno avuto luogo le elezioni amministrative, con astensione completa del partito socialista e di parte del partito repubblicano. Come si prevedeva il partito monarchico liberale ha trionfato. Si confida che sorgerà un'amministrazione la quale sappia e voglia affrontare i gravissimi problemi, che per la loro difficile soluzione, motivarono le dimissioni del precedente Consiglio.

Firenze, 10. — Solamente oggi si è venuti a conoscenza di un'aggressione con tentata estorsione avvenuta ieri a danno del march. Giorgio Niccolini.

Il marchese fu ieri, verso le 13, mentre si recava al suo villino in via Scialoia, avvicinato da tale Alfredo Zolfanelli, garzone parrucchiere, il quale con minacce chiese una ingente somma. Il marchese gli consegnò L. 50 affermando di non avere altro denaro indosso: invitò poi lo Zolfanelli a recarsi più tardi al villino per ritirare altro denaro. Lo Zolfanelli fu puntuale al convegno, ma, invece del denaro, trovò un funzionario di P. S. e due guardie che lo trassero in arresto.

Il marchese, come si capisce, aveva, senza perder tempo, denunziato il fatto alla Questura.

Italia Meridionale

Napoli, 10 (ore 19.30). — E' stato oggi arrestato il pericoloso camorrista Gennaro Turco, detto *o' panettiere* che ricoprì per molto tempo l'onorevole ufficio di segretario del famoso Enrico Alfano, detto *Erricone*, attualmente imputato nel processo Cuocolo.

Taranto, 10. — La calma è completamente ristabilita. Le truppe, che nei passati giorni rimasero sempre consegnate, sono state rimesse in libertà. La r. nave « *Regina Elena* » che era qui venuta da Messina in servizio di rinforzo, è ripartita.

— I ferrovieri riunitisi ieri sera, hanno deliberato di telegrafare al Comitato centrale per sollecitare la risposta circa l'atteggiamento da tenere di froute al Governo.

Potenza. 10. A Monte Melone la guardia municipale Spagnolo e la guardia campestre Paganelli dichiararono ieri in contravvenzione tali Di Savino Carassi e Giuda. Costoro si ribellarono e ne venne, una colluttazione, nella quale rimasero morti, la guardia Spagnolo e il Di Savino. L'uccisore dello Spagnolo si costituì ai carabinieri.

Barletta, 10. — Da circa due mesi era misteriosamente scomparso il bambino di 4 anni Ruggero Falcone. In seguito alle indagini dell'Autorità di P. S., la scorsa notte furono arrestate sei persone. Il piccino sarebbe stato vittima di un orrendo delitto prima sarebbe stato avvelenato con delle pasticche di sublimato e quindi arso in un forno. Tra gli arrestati c'è anche una donna che credesi sia la principale autrice del delitto.

Nelle Isole

Girgenti, 10 — A Porto Empedocle i barcaiuoli e gli scaricatori si sono messi in isciopero perchè un piroscafo voleva scaricare servendosi solo dei facchini.

Provincia Romana

Frascati, 10 — Per l'appalto del dazio consumo soltanto la ditta Bonaccorsi di Roma ha presentato un'offerta. Sicchè alle ore 16 il Sindaco, nella sala consigliare, essendo trascorsa l'ora della contumacia, di fronte all'evidente accordo delle ditte chiamate a partecipare all'esperimento, ha dichiarato che non riteneva opportuno nell'interesse delle finanze comunali, procedere alla licitazione e ha riservato alla Giunta di prendere i provvedimenti necessari per la gestione del dazio.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero della Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 11, con le sotto indicate stazioni:

Italia e Carpathia, con Ponza; — *Taormina*, con Ponza e Capo Sperone; — *Roma*, con Asinara; — *Marta Washington*, con S. Giuliano di Trapani; — *Rosa*, con Capo Sperone; — *Florida*, con Capo Mele e Palmaria; — *Egypt*, con Cozzo Spadaro e Forte Spuria.

ECONOMIA e STATISTICA

Commercio austro-ungarico.

Secondo la statistica ufficiale fornita dal Ministero del commercio, il commercio estero austro ungherese per il mese di novembre ammonta a corone 246.100.000 per l'importazione e a 209.800.000 per l'esportazione.

Si ha una rispettiva diminuzione di 16.400.000 corone e di 2.300.000 corone in confronto dell'anno precedente.

I fallimenti in Inghilterra.

Secondo le cifre ufficiali pubblicate dalla *Kemp's Mercantile Gazette* i fallimenti commerciali nel Regno Unito, durante il 1910, ammontano a 9.054, con una diminuzione di 335 in confronto dell'anno precedente

Queste cifre indicano essere generale il miglioramento nelle condizioni economiche del paese ed inoltre, essere stato più regolare e rimunerativo il commercio..

La *Kemp's Mercantile Gazette* attribuisce in parte il minor numero di fallimenti alla diminuita abitudine dei commercianti (e specialmente dei piccoli negozianti) di accordare credito ai loro clienti. La classe negoziante comincia a convincersi in Inghilterra che il commercio minuto fatto per contanti e con lievissimo guadagno riesce molto più proficuo del commercio fatto a credito, anche se vengano fatti pagare ai clienti alti interessi.

Il commercio rumeno

Il commercio d'importazione nel 1909 ammonta a 716.122 tonnellate di merce, per un valore di Lire 368.379.552.

Il commercio generale (importazione ed esportazione) raggiunse la cifra di L. 833.379.171.

Dal 1907 si nota una graduale diminuzione nell'importazione, dovuta specialmente ai metalli, ai prodotti minerari, ai tessuti vegetali e prodotti della relativa industria, alla lana ai veicoli, alle macchine, ai cereali, olii vegetali, carta ecc.

E' invece, aumentata l'importazione del caucciou gutta perca, succhi vegetali, prodotti animali alimentari, vetri, ecc.

Nel 1909 i paesi esportatori hanno conservato press a poco gli stessi posti che avevano nel 1908, nel seguente ordine: Germania, Austria-Ungheria, Inghilterra, Francia, Italia, Belgio, Turchia, Russia, Svizzera, Olanda, Bulgaria, Spagna, Serbia, Egitto.

L'Italia ha esportato nel 1907 tonn. 29.782 (Lire 20.548.688); nel 1908 tonn. 17.041 (L. 21.540.120); nel 1909 tonn. 22.075 (L. 17.676.649).

La causa principale della diminuzione totale sarebbe da attribuirsi alle ultime annate di cattivo raccolto, che portano perturbazioni profonde nel commercio di un paese eminentemente agricolo, come la Romania.

Il commercio del burro in Danimarca

Nell'ultima annata commerciale (1° ottobre 1909-30 settembre 1910) le esportazione del burro dalla Danimarca fu di 88656 tonn. L'anno precedente si era raggiunta la massima cifra con 91.590 tonn.

L'Inghilterra tiene il primissimo posto nell'importazione del burro

	Burro in grosso imballaggio		Burro in iscatole	
Inghilterra	Tonn.	81.133	Kg.	2.000
Germania	»	2.387	»	47
Austria	»	554	—	—
Norvegia	»	6	—	—
Svezia	»	1	—	—

Il prezzo nell'annata ultima fu di L. 1,45 cent.circa per libbra inglese (1/2 Kg.), prezzo superato soltanto nell'anno 1907-908.

Ferrovie dello Stato

Comunicato della Direzione Generale

Lavori autorizzati.

Sistemazione servizio viaggiatori (S. Pelagio).

Binario e piattaforma (Savona-Letimbro).

Ampliamento stazioni (Ghedi, Castelfranco-Nicastro).

Stadere a ponte (Catania, Firenze P.P.)

Prolungamento binario (Falconara)

Ampliamento magazzino merci (Roma-Tuscolana Sistemazione servizio merci (Rossano).

Gare di appalto a licitazione privata.

Manutenzione del corpo stradale, dei fabbricati e delle opere d'arte lungo il tronco Battipaglia (esclusa) S. Eufemia Biforcazione (esclusa) della linea Battipaglia-Reggio C. Importo dell'appalto L. 34.390;

Aggiudicazione 20 gennaio.

Sistemazione del ponte sul fiume Dittaino al chilometro 170.858,12 tra Leonforte ed Aspro, linea Bicocca-S. Caterina. Importo dell'appalto L: 10.450;

Aggiudicazione 14 gennaio.

Costruzione nelle officine elettriche di Gallarate, linea Milano-Domodossola, di un fabbricato per refettorio, portineria e servizio sanitario, importo dell'appalto L. 14.400;

Aggiudicazione 23 gennaio.

Lavori di riempimento della parte a settentrione del piazzale della stazione centrale di Napoli per fare luogo al 1° gruppo dei lavori d'ampliamento e generale sistemazione della stazione stessa. Importo dell'appalto L. 65.000;

Aggiudicazione 25 gennaio.

Sistemazione di alcuni manufatti in dipendenza della costruzione del 2° binario tra le stazioni di Cecina e Campiglia, linea Roma-Pisa. Importo dell'appalto (1° lotto) L. 56.950; (2° lotto) L. 57.800;

Aggiudicazione 17 gennaio.

Ampliamento della stazione di Torre dei Passeri, linea Pescara-Sulmona. Importo dell'appalto Lire 56,400;

Aggiudicazione 19 gennaio.

Gare per forniture

Nove gru da pesi della portata di 6 tonnellate. Termine utile 1° febbraio.

Tonnellate 400 (quattrocento) di carbone Newpelton da gas pel magazzino di Verona; termine 11 gennaio.

Tonn. 700 (settecento) di antracite nocciuola per il magazzino di Firenze; termine 11 gennaio.

Licitazione privata internazionale per la fornitura di chilg. 80.000 d'acciaio comune al carbonio per attrezzi con obbligo di presentazione dei campioni; termine utile per la presentazione dei campioni 20 gennaio; per la presentazione delle offerte 20. febbraio.

Licitazione privata fra ditte nazionali per fornitura di 100 binde a vite, con carrello, da tonn. 20; termine 24 gennaio.

Metri cubi 4000 di legname pitch-pine in tavole; termine 24 gennaio.

Materiali accessori per apparati centrali idrodinamici a tipo Saxby-Farmer.

Gare di appalto a licitazione privata.

Costruzione di una latrina isolata e demolizione della esistente, stazione di Bassano. Importo dell'appalto L' 2300; aggiudicazione 30 gennaio.

TEATRI ed ARTE

La drammatica in Italia nel 1910. — Togliamo dal « Corriere della Sera » questo interessante riassunto della vita teatrale drammatica italiana durante il 1910.

« Il teatro nazionale italiano ha segnato nell'anno testè terminato una notevole ascesa. Non tutte le opere che il pubblico fu chiamato a giudicare ebbero prospere sorti, ma molte di esse percorsero con fortuna i teatri della penisola e parecchie, infine, ottennero un caldo e duraturo successo. In sostanza, la copiosa produzione degli autori nostri ha dimostrato più che nel 1909, un alto senso d'arte, che non è meno lodevole anche quando ad un lavoro non arrida completamente il successo. E questa serietà d'intenti va segnalata, mentre d'oltre alpe continuano a pioverci, in mezzo a pochi lavori degni di ammirazione, una quantità infinita d'insulse *pochades*, delle quali però assai spesso il pubblico italiano ha fatto lo scorso anno giustizia sommaria. Rievocando gli avvenimenti drammatici più importanti dell'annata, dobbiamo registrare i tre maggiori successi, che spettarono a Roberto Bracco, a Renato Simoni e a Dante Sigorini: il primo per il *Perfetto amore*, il secondo per il *Congedo*, rappresentati entrambi al Manzoni, di Milano, dalla Compagnia Di Lorenzo-Falconi l'uno e da Ferruccio Benini l'altro, e il terzo per una *telefonata*.

« Queste le opere che costituirono i migliori successi italiani del 1910, nel corso del quale avevano già ottenute buona fortuna: *L'amore dei tre Re*, di Sem Benelli; *La commedia della peste*, di Luigi Rasi; *l'Orione*, di L. Morselli; *Notte d'Agguati* e *Andrea del Sarto*, di Valentino Soldani; *La Giovane Italia*, di Domenico Tumiati; *Reginetta di Saba*, di Ettore Moschino, che ebbe più largo successo del *Tristano e Isolda* dello stesso autore; *Le spine entro il nido*, di Ercole Rivalta; *Oscuro dominio*, di Archita Valente, giudicato con maggior favore del *Viale dei platani*, dello stesso autore; e, nel teatro dialettato toscano. *Così faceva mio nonno* *Lo sfacelo*, entrambi di Augusto Novelli. Sfidarone inoltre il giudizio del pubblico il *Cagliostro* di Enrico Novelli; il *Matrimonio di Casanova*, di Simoni e Ojetti, *La moglie del professore e il nostro prossimo* di Testoni; *Il principe azzurro e il brutto e le belle*, di Sabatino Lopez; *Le rivali* di E.A. Butti; *Terra promessa*, di Tommaso Monicelli, che il pubblico di Milano giudicherà soltanto fra pochi giorni;*La sorte del giuoco*, di Cosimo Giorgieri-Contri; *Regina*, di Guelfo Civinini. Questi i lavori più importanti degli autori maggiormente conosciuti. Ad essi si potrebbe poi aggiungere una serie numerosa di produzioni di minor mole rappresentate con varia fortuna. Come conclusione si può ripetere che il 1910 è stato in generale propizio agli autori italiani, i quali malgrado le diatribe del « patto d'alleanza » hanno veduto prosperare la loro produzione fra noi, mentre alcuni di essi conquistavano altresì parecchi pubblici stranieri. Due lutti gravi l'anno decorso ha recato alla scena di prosa con la morte di Gerolamo Rovetta e di Andrea Maggi. Fortunatamente è questa l'unica nota triste del 1910 ».

***

Operetta. — La signorina Ada Armandi ha ottenuto al Bellini di Napoli un vivissimo successo nella *Vedova allegra* .

La gentile artista, che è uno dei maggiori ornamenti della compagnia Fournier-Gravina, è stata assai apprezzata per la voce simpatica ed estesa, e per le sue doti di attrice spigliata ed elegante.

La Armandi si è anche presentata nella *Geisha* riportando un altro completo successo.

***

Necrologio. — Il decano dei pittori paesisti belgi. il signor Francesco Lamoricière è morto in questi giorni ad Anversa all'età di 90 anni.

Egli era nato infatti il 20 aprile 1820.

Circa 13 anni or sono il vecchio pittore fu colpito da cecità.

Come si può giudicare dai due paesaggi, che possiede il Museo di Bruxelles, Lamoricière dipingeva con una probità e con una cura, alle quali si può forse rimproverare una soverchia minuzia.

Egli era membro dell'Accademia reale del Belgio e ufficiale della Legion d'onore.

« Il matrimonio segreto » a Milano

Milano, 10 (ore 24). Stasera, al teatro della Scala come terza opera della stagione, venne rappresentato *Il matrimonio segreto* del Cimarosa. La riesumazione ebbe un completo successo grazia anche all'ottima interpretazione. Applausi calorosi alla prima donna signora Lucrezia Bori ed al tenore Armanini. Benissimo il baritono Quinzi Tapergi ed il basso Ladikar.

L'orchestra, sotto la direzione del maestro Serafini, fu inappuntabile.

Drammi di terra e di mare.

Il salvataggio d'un veliero italiano

(S) **Fiume,** 10 — Il vapore *Josephine* scoperse ieri nelle vicinanze dell'isola di Sansego un veliero che faceva segnali d'allarme.

Il vapore constatò trattarsi; del veliero italiano *Costanza*, che aveva il timone rotto ed era incapace di raggiungere il prossimo porto.

Il *Josephine* rimorchiò a Fiume il veliero.

Violenta tempesta a Melilla

Melilla, 10 — Imperversa una tempesta di estrema violenza. Due canotti e tre barche sono affondate. Fortunatamente non vi è da deplorare alcuna vittima.

Parecchi quartieri di Melilla sono inondati.

Infortuni sul lavoro.

Santander 10 — Mandano da Castro Urdiales che una frana ha investito parecchi operai, quattro dei quali sono rimasti uccisi e cinque feriti.

Esplosione in un polverificio.

(S) **Buenos Aires,** 10. — Stamane è avvenuta una violenta esplosione in un polverificio presso il villaggio di San Martino.

Tutto l'edificio è rimasto distrutto. Sono stati estratti dalle macerie 12 cadaveri. Si crede però che vi siano altre vittime tra le macerie.

Fine del colera in Turchia

(S). **Costantinopoli,** 10. L'epidemia colerica è scomparsa. Oggi per la prima volta dal mese di settembre nessun nuovo caso è stato denunciato.

CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA

Il Consiglio della Camera di commercio ha tenuto ieri la sua prima adunanza dell'anno, per procedere alla elezione della presidenza ed alla nomina delle varie Commissioni interne.

Erano presenti i consiglieri: Ascarelli, Ascenzi, Caretti, Colombo, Corner, Garroni, Mancini Camillo, Mancini Ubaldo, Pennacchiotti, Rey, Sbardella, Scaramella-Manetti, Tittoni, Vanni, Vannisanti, Voghera e Zarù.

Assisteva il segretario cav. Setacci.

Presiedeva l'adunanza il comm. Tittoni come consigliere anziano, il quale dopo aver partecipato come il collega Salvati sia in questi giorni caduto non lievemente malato, ha proposto, sicuro d'interpretare i sentimenti dell'intero Consiglio, di esprimere voti vivissimi per la pronta guarigione.

Il Consiglio unanime ha approvato.

Il consigliere on. Mancini ha svolto una sua interrogazione, per sapere se la Presidenza non creda opportuno che la Rappresentanza commerciale intervenga affinchè il piazzale esterno della stazione di S. Pietro in Roma, lasciato in condizioni assolutamente indecenti, venga sistemato da chi ne ha il dovere.

Il presidente ha riconosciuto giusta la proposta dell'on. Mancini ed ha promesso il suo interessamento.

Lo stesso consigliere on. Mancini ha poi proposto che essendo all'ordine del giorno il disegno di legge sulle tasse di registro e di bollo, siano riassunti gli studi già fatti in proposito, richiamando specialmente l'attenzione sui punti più importanti nei riguardi degli interessi commerciali che dalla progettata riforma sarebbero più danneggiati.

Anche su tale proposta la Presidenza ha promesso di provvedere.

Dopo di che si è passato alla elezione del Presidente e del Vice Presidente.

Il comm. Tittoni ha dichiarato che il collega Rey lo ha prevenuto, come per sue speciali ragioni non potrebbe ulteriormente ricoprire l'ufficio di vice-presidente e lo ha pregato quindi di voler rendere noto il suo desiderio di esserne esonerato.

Il comm. Tittoni nel fare tale comunicazione crede da sua parte doveroso di manifestare la sua viva gratitudine verso il collega per la cooperazione fin qui prestatagli

Ed il Consiglio unanime si associa all'affettuosa dimostrazione verso il comm. Rey, il quale ringrazia con opportune parole.

Procedutosi quindi per votazione, è risultato confermato a Presidente il comm. Romolo Tittoni ed eletto a vice-presidente il cav. uff. Silverio Ascenzi, i quali ringraziano i colleghi della prova di fiducia e deferenza loro tributata.

Si procede inoltre alla costituzione di tutte le commissioni interne, che rimangono composte come per l'anno precedente.

Il senatore Scaramella-Manetti trae occasione dai risultati delle avvenute votazioni per esprimere il suo compiacimento, perchè il nuovo anno si è iniziato sotto così lieti auspici di concordia, esprimendo l'augurio che tale armonia regni duratura nel Consiglio e scompaia ogni traccia di dissidio fra i consiglieri di Roma e Provincia, mentre tanto gli uni che gli altri sono animati da un unico intento, quello cioè del benessere del Distretto Camerale.

Le parole dell'on. Scaramella-Manetti sono vivamente applaudite.

Infine la Camera chiamata a designare d'urgenza un suo rappresentante presso la Giunta provinciale di Statistica agli effetti del prossimo censimento, ha indicato a tale ufficio il consigliere comm. Rey.

D. Cav. GARINO Ostetricia ginecologia e chirurgia dei bambini. Massaggio ginecologico svedese. Via Volturno 40 dalle 14 alle 16. **Telefono 21-58.**

Novità, Varietà, Aneddoti

Piccole cose.

Quelle che fanno piacere. — In ferrovia: veder passare sul marciapiede le porprie valigie.

Girare la maniglia della porta di una sala d'aspetto che si credeva chiusa, e sentire che si apre.

Trovare nascoste nel portafoglio fra carte non montate, un biglietto di banca, sia pure piccolo.

Riuscire ad accendere il sigaro quando tira vento.

Quelle che fanno dispiacere. — Veder partire il treno che non si è fatto a tempo a prendere.

Esser guardato dalla padrona di casa nel momento che si fa scivolare in tasca il *menu* del pranzo.

Constatare che per un passo inutile di più del cavallo il tassametro ha segnato altri 10 centesimi.

Quelle che lusingano. — Essere invitato a firmare un indirizzo clolettivo, sia pure ad una notabilità che non si conosce.

Essere l'omonimo di qualche personalità, e sentirsi guardato, tutte le volte che si è chiamato in pubblico.

Constatare che dopo un sagace esame il direttore di albergo vi ha assegnato una delle camere più care.

Essere leccato con insistenza da un cane di una persona influente.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 11 Gennaio 1911 — s. Iginio papa

Leva il sole alle 7 39 m. — Tramonta alle 4.56

Leva la luna alle 1.32 s. — Tramonta alle 3.46 m.

L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 10 Gennaio 1911 — alle ore 15

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrobur.	10.6	sereno	Nizza	3.6	sereno
Amburgo	1.9	coperto	Zurigo	5.4	nebbioso
Vienna	1.4	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	2.6	sereno	Malta	12.8	1/4 coper.
Parigi	1.5	coperto	Atene	—	—

In Italia

CITTA	Temp. contig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	minim.
Genova	6.5	sereno	legg. mosso	12.6	5.6
Torino	-2.0	sereno	—	5.7	-1.1
Milano	-1.4	sereno	—	3.3	-3.0
Venezia	1.4	sereno	calmo	6.3	4.0
Bologna	0.6	1/4 coperto	—	3.7	-0.2
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	6.0	coperto	agitato	7.3	4.0
Firenze	3.4	sereno	—	8.4	2.2
Roma	1.8	sereno	—	10.8	1.2
Bari	7.8	piovoso	mosso	8.2	4.2
Napoli	7.3	coperto	calmo	9.6	5.8
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	4.0	nebbioso	—	8.7	-1.0
Palermo	9.7	piovoso	legg. mosso	14.5	6.5
Messina	10.9	piovoso	calmo	11.6	8.7
Cagliari	4.0	sereno	legg. mosso	12.0	0.0

Probabilità: venti moderati prevalentemente settentrionali; tempo generalmente buono al Nord, Centro e Sardegna; altrove cielo nuvoloso con pioggie sparse e mare mosso od alquanto agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto al 0 a mare. L'altezza della stazione è di 58,60. Barometro a mezzodì 769,3. Termometro centigrado massimo 9 9 minimo 1,2.

Umidità relativa 68 assoluta 4.96. Vento a mezzodì N.E. Stato del cielo: sereno.

Incastro.

Se in cosa illuminante
Immetti consonante,
Del Libano all'istante
T'imbatti in un gigante.

Spiegazione del passatempo precedente;

E L I G I O

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 8 gennaio 1911.
Nati 34 compreso 1 nato morto.
Morti 34 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Seritti Gaetano fu Enrico Avezzano 70 celibe
Chiavari Gabriello fu Giuseppe Serra dei Conti 70 conj.
Bindelli Gaspare fu Mario Civitanova Marche 70 cant. ved.
Antonelli Filippo fu Luigi Ripatransone 78 ved.
Calogero Davide fu Antonio Pizzoli 64 bracciante ved.
Papetti Geltrude fu Giuseppe Prossedi 70 nubile
Piatti Carlo di Innocenzo Veroeq 20 militare celibe
Battistelli Maria fu Giovanni Roma 72 ved. Francucci
Sbagliata Carolina Gaeta 73 fruttivendola conj. Vàode
Lagala Antonio di Michele Cefalù 12
Romani Antonio fu Gennaro Torre del Greco 70 meccanico conj.
Maggi Liberato di Giovanni Rocca di Cave 66 sac. celibe
Loreti Ercole fu Francesco Spoleto 45 elettricista conj.
De Capo Giulia fu Costantino Roma 66 ved. Gabrielli
Sangermano Augusto fu Giuseppe Roma 52
Petroni Cristoforo fu Domenico Roma 86 pittore conj.
Zavota Felice fu Giuseppe Casamicciola 80 poss. celibe
Belli Giovanni fu Pietro Collena 83 pens. conj.
Diotallevi Domenico fu Francesco Monte Marciano 71 relig. cel.
Vivarelli Anna fu Luigi Viterbo 58 port. conj. De Leo
Berenicelli Giovanni fu Giovanni Marrati 78 negoz. conj.
Rossi Romeo fu Vincenzo Roma 10.
Altobelli Carlo fu Dom. Bassano di Sutri 71 poss. conj.
Perletta Maddalena fu Saverio Giulianova 78 ved. Marzi
Maturo Giovanni fu Giuseppe Pontecorvo 82 possidente ved.
Capocci Adalgisa fu Zefferino Paliano 33 nubile

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Roma Ministero Poste - 28 gennaio - servizio trasporti materiale telegrafic. fra le stazioni ed il magazzino centrale.

Cellere Municipio - 25 gennaio - vendita di roveri e cerri Lire 52 mila.

Ancona Dep. prov. - 24 gennaio - costruzione locali uso Corte Assisi L. 37 mila.

Palestrina Municipio - 23 gennaio - lavori stradali L. 51.621.

14 gennaio - appalto quinquennale dazio L. 300.000.

Polistena Municipio - 13 gennaio - appalto quinquennale dazio L. 153 mila.

Il Rigeneratore
Vedi quarta pagina.

Vendita coke

La Società Anglo-Romana per la illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

Avvisa che col 1° gennaio 1911 ha iniziato direttamente per proprio conto la vendita del coke prodotto nelle sue officine a gas diminuendo sensibilmente i prezzi praticati dalla cessata Ditta appaltatrice.

Avverte inoltre che ha provveduto ad un miglior servizio di consegna a domicilio.

Le ordinazioni si ricevono all'Ufficio « **Servizio coke** » presso la Direzione Generale della Società suddetta in via Poli n. 14 Telef. n. 904.

La riforma della procedura elettorale

Pubblichiamo il disegno di legge, che con carattere di vera urgenza sta dinanzi alla Camera allo stato di Relazione favorevole per modificare la procedura elettorale a fine di assicurare la libertà e la sincerità delle elezioni; disegno di legge presentato nel giugno del 1909 *dall'on. Giolitti, emendato dall'on. Luzzatti e, finalmente concordato tra Governo e Commissione parlamentare.*

Art. 1. — Gli articoli 53, 60, 61, 62, 66, 69, 76, 77, 80 del testo unico della legge elettorale politica 28 marzo 1895, n. 83, sono abrogati ed agli articoli 2, n. 5, 43 48, 49, 50, 51, 52, 54, 55, 58, 63, 64, 65, 67, 68, 70, 71, 72, 73, 74 (modificato dalla legge 7 aprile 1898, n. 117) 75, 78, 104, 105, 106, 107, 108, 110, 111, 112, del medesimo testo unico sono sostituiti i seguenti:

Art. 2, n. 5. — Coloro che servirono effettivamente sotto le armi per non meno *di un anno e sei mesi*, e che hanno istruzione corrispondente a quella che s'impartiva nelle scuole reggimentali, da comprovarsi a termini del penultimo capoverso dell'articolo 19.

Art. 43. — Dal sesto giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi, ogni elettore può ritirare dall'ufficio comunale il proprio certificato di iscrizione nelle liste elettorali. Il certificato indica la sezione alla quale l'elettore appartiene, il luogo della riunione, il giorno e l'ora della votazione.

I certificati non ritirati entro il penultimo lunedì precedente la domenica fissata per le elezioni sono a cura del sindaco trasmessi tosto agli elettori ed al più tardi entro il martedì precedente la domenica anzidetta.

Per gli elettori residenti nel comune, la consegna del certificato è constatata mediante ricevuta dell'elettore o di persona sua famigliare.

Per gli elettori residenti fuori del comune i certificati verranno rimessi dall'ufficio municipale, a mezzo del sindaco del comune di loro residenza, quante volte questa sia conosciuta.

Quando la persona cui fu fatta la consegna non possa o non voglia rilasciare ricevuta, il messo la sostituisce con sua dichiarazione.

Gli elettori possono richiedere il certificato d'inscrizione nella lista, qualora non lo avessero ricevuto.

Quando un certificato vada perduto o sia divenuto inservibile, l'elettore ha diritto di ottenerne dal sindaco un altro, sul quale deve però dichiararsi che è un duplicato.

Ai fini del presente articolo l'ufficio comunale resta aperto quotidianamente dal sesto giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi fino al giorno della votazione compreso almeno dalle ore nove alle quindici sotto la responsabilità del segretario comunale, che in caso di inosservanza è punito con la multa di 100 lire.

Art. 48. — La Commissione elettorale comunale, nel procedere alle revisione annuale della lista, provvede altresì alla ripartizione del comune in sezioni e determina la circoscrizione delle singole sezioni ed il luogo della riunione per ciascuna di esse.

La Commissione comunale compila la lista degli elettori per ciascuna sezione o frazione compresa nel territorio del proprio comune.

L'elettore è assegnato alla sezione nella cui circoscrizione ha, secondo le indicazioni della lista, la sua abitazione.

Gli elettori già inscritti, che non abbiano abitazione nel comune o non abbiano fatta la dichiarazione secondo l'articolo 18, saranno ripartiti nelle liste delle singole sezioni, seguendo l'ordine alfabetico.

L'elettore che trasferisca la propria abitazione nella circoscrizione di un'altra sezione ha il diritto di essere trasferito nella nota degli elettori della stessa sezione. La domanda sottoscritta dall'elettore deve essere da lui presentata al sindaco non più tardi del 15 dicembre. La Commissione comunale fa le variazioni nelle liste delle due sezioni, unendo la domanda alla lista della sezione in cui inscrive l'elettore. Nessuna variazione può essere fatta senza domanda. Contro l'operato della Commissione comunale per la ripartizione del comune in sezioni, la circoscrizione delle sezioni, la formazione delle liste degli elettori, l'assegnazione degli elettori alle sezioni, il trasferimento di essi da una sezione ad un'altra e la determinazione dei luoghi di riunione di ciascuna sezione, è ammesso reclamo alla Commissione elettorale provinciale, nei modi e termini indicati nell'articolo 31 e salvo la facoltà di impugnare la deliberazione di quest'ultima a norma dell'articolo 37.

La costituzione delle sezioni comprendenti più comuni o frazioni di comuni e la designazioni della sede della sezione, dove devono riunirsi gli elettori, sono fatte con decreto reale e perdurano fino a che non sia diversamente disposto: le proposte relative devono presentarsi al ministero dell'interno entro il trenta giugno.

Art. 48-*bis*. — Le liste delle singole sezioni devono avere tre colonne per ricevere rispettivamente a norma degli articoli 64 e 65 le firme di identificazione degli elettori, il numero portato dalla scheda consegnata all'elettore e le firme di riscontro dei votanti.

Tali liste sono rimesse entro il venti giugno alla Commissione che provvede tosto ad autenticarle: il presidente deve vidimarle in ciascun foglio.

La trasmissione delle liste di comuni o frazioni di comuni, che siano costituiti in unica sezione, deve farsi nel termine di giorni quindici dalla pubblicazione del relativo decreto reale se questo avvenga dopo il venti giugno.

Un esemplare dei verbali, di cui all'articolo 36, è rimesso alla commissione provinciale, la quale cura che siano apportate nelle liste le opportune variazioni.

Art. 49. — I collegi elettorali sono convocati dal Re.

Quando per qualsiasi causa resti vacante un collegio si deve procedere all'elezione nel termine di quarantacinque giorni dalla data del messaggio del presidente della Camera dei deputati, che partecipa al ministero dell'interno la vacanza.

Dal giorno della pubblicazione del regio decreto di convocazione del collegio a quello stabilito per l'elezione devono decorrere almeno venti giorni.

Art. 49-*bis*. — Ninno può essere eletto deputato se la sua candidatura non sia stata proposta con dichiarazione sottoscritta, anche in atti complementari, da un numero di elettori non inferiore ad un trentesimo di quelli iscritti nelle liste del collegio indicate nell'articolo 48-*bis* ed in ogni caso da non meno che cento elettori, e depositata al più tardi entro le ore dodici del lunedì precedente l'elezione presso la prefettura della provincia interessata, la quale ne rilascerà ricevuta e la trasmetterà tosto alla commissione elettorale provinciale.

La firma degli elettori deve essere autenticata da un notaio o da un ufficiale delle cancellerie giudiziarie, che vi apporrà anche l'indicazione del comune nelle cui liste sono inscritti: il relativo onorario sarà di centesimi dieci per ogni firma, ma non mai inferiore a lire cinque per ciascun atto. I medesimi elettori non possono sottoscrivere per più di una candidatura le firme apposte a due o più candidature sono nulle ed i contravventori sono puniti con multa da lire 51 a lire 500 o con la detenzione sino a tre mesi.

Art. 49-*ter*. — Nella dichiarazione, di cui all'articolo antecedente, ovvero con una o più dichiarazioni sottoscritte dal candidato e presentate entro le ore sedici del mercoledì precedente l'elezione alla prefettura per la trasmissione alla Commissione provinciale, possono essere designati come rappresentanti della candidatura nell'ufficio d'ogni sezione tre elettori del collegio.

Quando una stessa candidatura sia stata proposta con due o più dichiarazioni ed in queste siano diversi i rappresentanti designati, si terrà conto soltanto di quelli designati con la dichiarazione che sia controfirmata presso la prefettura dal candidato o che, in difetto di tale controfirma, sia sottoscritta da un maggior numero di elettori.

Le designazioni fatte dal candidato a termini del primo comma portano la decadenza di quelle diverse contenute nelle dichiarazioni di candidatura.

Art. 49-*quater*. — Allorchè le candidature proposte per uno stesso collegio non siano più di tre, saranno membri dell'ufficio elettorale nelle rispettive sezioni i primi due rappresentanti che siano stati designati per ciascuna di esse: qualora le candidature siano più di tre, farà parte dell'ufficio soltanto il primo dei rappresentanti designati.

Quando alcuno dei rappresentanti, che a norma del primo comma dovrebbero formar parte dell'ufficio, non sia presente al momento della sua costituzione, lo sostituirà quello stato designato dopo di lui.

Art. 49-*quinquies*. — Dopo aver constatato in base alle liste delle sezioni che le dichiarazioni siano debitamente sottoscritte dal numero di elettori richiesto dall'articolo 49-*bis*, la Commissione elettorale provinciale alle ore quindici del martedì precedente l'elezione, in seduta pubblica, proclama per ciascun collegio nell'ordine determinato da sorteggio le candidature state legalmente proposte ed immediatamente provvede per mezzo della prefettura a darne notizia con avvisi da affiggersi, a cura dei sindaci, in tutti i comuni del collegio; ad inviarne rispettivamente telegrafica partecipazione ai candidati; a comunicare alla commissione elettorale dei singoli comuni le designazioni dei rappresentanti delle candidature state fatte a termini dell'articollo 49-*ter*.

La Commissione provinciale provvede inoltre a che le liste, di cui all'articolo 48-*bis*, siano trasmesse alla competente Commissione elettorale comunale non più tardi del giovedì precedente l'elezione.

Art. 49-*sexies*. — Coloro, di cui sia stata proposta la candidatura a termini dell'articolo 49-*bis* potranno toglierví effetto facendo entro le ore sedici del mercoledì precedente l'elezione pervenire certa notizia del loro rifiuto alla commissione provinciale, che provvederà a darne pubblica notizia nei comuni del collegio.

Quando un candidato, pel quale sia stata presentata legale dichiarazione, muoia nei dieci giorni precedenti l'elezione, questa dev'essere rimandata di due settimane con decreto del ministro dell'interno e nel caso che avesse luogo sarà nulla.

Art. 50. — Gli elettori votano nella sezione alla quale si trovano iscritti.

Non si possono riunire nello stesso fabbricato più di due sezioni.

Quando per sopravvenute circostanze occorra variare i luoghi di riunione degli elettori, la Commissione comunale deve farne proposta, nei cinque giorni dalla data del decreto di convocazione degli elettori, alla Commissione provinciale, che, premesse le indagini che reputi necessarie, provvede inappellabilmente, in via d'urgenza e non più tardi del giovedì precedente la domenica delle elezioni.

Art. 51. — La Commissione elettorale comunale provvede a che nelle ore pomeridiane del sabato precedente l'elezione abbiano da esser consegnati al presidente d'ogni ufficio elettorale:

1° un bollo con cinque serie di cifre mobili agli effetti dell'articolo 63;

2° la lista degli elettori della sezione autenticata dalla commissione provinciale a termini dell'articolo 48-*bis* e due copie di tale lista autenticate dalla stessa commissione comunale, di cui una serve per l'affissione a norma dell'articolo 57;

3° le comunicazioni relative alla designazione dei rappresentanti delle candidature;

4° il pacco delle schede, che le sarà stato rimesso dalla commissione provinciale;

5° due urne di vetro trasparente circondate ciascuna da rete metallica.

Art. 51-*bis*. — La scheda è di tipo unico, preparata su carta non trasparente dalla officina governativa carte valori con le caratteristiche essenziali del modello allegato *A*. In ordine verticale vi sono interlineati nel lato sinistro gli spazi rettangolari, in cui dovranno essere impressi i nomi dei candidati, con accanto a ciascuno di detti spazi una casella destinata al voto, che dev'essere nera presentando però nel mezzo un piccolo circolo del colore della carta. La scheda nella parte superiore porta una appendice da staccarsi seguendo una linea di divisione perforata.

Sotto pena di nullità è vietato l'uso di altre schede.

Art. 51-*ter*. — Appena pubblicato il decreto di convocazione del collegio o dei collegi, sarà dal ministero dell'interno trasmesso alla competente commissione elettorale provinciale un congruo numero di schede. Essa, a mezzo della prefettura, provvederà a che per ogni collegio, in cui sia indetta l'elezione, siano impressi i nomi dei candidati nell'ordine determinato dal sorteggio, di cui all'articolo 49-*quinquies*, sopra un numero di schede doppio di quello degli elettori iscritti e queste in altrettanti pacchi sigillati, che le contengano in tale proporzione per le varie sezioni del comune, siano fatte pervenire alle commissioni comunali non più tardi delle ore dodici del sabato precedente l'elezione.

Art. 51-*quater*. — In caso di assenza della maggioranza dei rispettivi membri, le funzioni attribuite alle Commissioni elettorali provinciale e comunale dagli articoli 49-*quinquies*, 49-*sexies*, 50, 51 e 51-*ter* saranno adempiute dalla minoranza ed in ogni modo dal solo presidente.

Art. 52. — In ciascuna sezione è costituito un ufficio elettorale composto del presidente, designato fra i magistrati giudicanti od inquirenti dal primo presidente della Corte d'appello; dei rappresentanti delle candidature nel numero determinato dall'articolo 49-*ter*, i quali fungeranno da scrutatori, e di un segretario.

Qualora il numero dei magistrati, tenuto anche conto delle immediate esigenze del servizio giudiziario, non sia sufficiente, possono essere destinati, dallo stesso primo presidente della Corte d'appello, a presiedere i seggi gli impiegati civili a riposo, gli ufficiali del regio esercito e dell'armata in posizione ausiliaria, di riserva od a riposo, nonchè in un collegio diverso da quello, nel cui territorio esercitano l'ufficio, i notai ed i giudici conciliatori.

Fra le persone indicate nei comma precedenti il primo presidente della Corte di appello designa chi abbia da supplire il presidente del seggio in caso di sua mancanza. Quando però questa avvenga in condizioni tali da non permettere la surrogazione col supplente, assumerà la presidenza dell'ufficio il sindaco od uno dei consiglieri per ordine di anzianità.

Delle designazioni di cui sopra è dato notizia ai magistrati per mezzo dei rispettivi capi gerarchici ed agli altri designati mediante notificazione da eseguirs dagli uscieri di pretura o di conciliazione.

Al presidente dell'ufficio elettorale deve essere corrisposta dal comune, in cui ha sede, l'indennità di viaggio e di soggiorno spettante ai consiglieri di Corte d'appello.

Art. 52-*quater* — Il segretario del seggio è scelto dal presidente dell'ufficio elettorale fra gli elettori del collegio nelle categorie indicate col seguente ordine di preferenza:

1° i cancellieri, i viceancellieri, i segretari degli uffici giudiziari;

2° i notai;

3° i segretari comunali;

4° altri elettori.

Il presidente, quando speciali circostanze lo rendano opportuno, può conferire l'ufficio di segretario a persona indicata nella categoria prima anche quando non sia elettore del collegio.

Il segretario dev'essere rimunerato con l'onorario di lire venti dal comune, in cui ha sede l'ufficio elettorale.

Il processo verbale da lui redatto riveste per ogni effetto di legge la qualità di atto pubblico.

Art. 52-*quinquies*. — Coloro che essendo designati all'ufficio di presidente effettivo o supplente, senza giustificato motivo rifiutino di assumerlo o non si trovino presenti all'atto dell'insediamento del seggio, incorrono nelle sanzioni penali stabilite nell'articolo 44 della legge 8 giugno 1874, n. 1237. Nelle stesse sanzioni incorrono il presidente, gli scrutatori, il segretario, i quali senza giustificati motivi si assentino prima che abbiano termine le operazioni elettorali.

Contro i reati previsti nel presente articolo il procuratore del Re, sulla denuncia del presidente del seggio o di qualunque elettore od anche di ufficio deve, nel termine di venti giorni, procedere per citazione direttissima secondo le norme, di cui agli articoli 46 e seguenti del codice di procedura penale.

Art. 52-*sexies*. — Il presidente del seggio ed il segretario, quando siano elettori del collegio, nonchè gli scrutatori votano nella sezione, del cui ufficio fanno parte, ancorchè non appartengano alla medesima.

Ove non siano elettori del collegio, il presidente del seggio ed il segretario con dichiarazione in carta libera autenticata dal presidente del tribunale, nella cui circoscrizione hanno la residenza, possono delegare un elettore di fiducia a votare per loro conto nella sezione del collegio, nella cui lista sono iscritti. Di ciò sarà fatto menzione nel processo verbale, a cui saranno allegate le relative dichiarazioni.

Art. 52-*sexties* — Nei mesi da ottobre al 31 marzo alle ore 9, negli altri mesi alle otto della domenica, per la quale è indetta l'elezione, il presidente costituisce l'ufficio chiamando a farne parte i rappresentanti delle varie candidature nel numero e nei modi determinati dall'articolo 49-*quater*.

Quando qualcuno di essi non sia presente o ne sia mancata la designazione, il presidente chiama in sostituzione alternativamente il più anziano ed il più giovane tra gli elettori presenti. Nello stesso modo il presidente, quando vi sia una sola candidatura, provvede a che gli scrutatori siano quattro.

Tre membri almeno dell'ufficio devono trovarsi sempre presenti a tutte le operazioni elettorali.

Art. 54. — La sala delle elezioni deve essere divisa in due compartimenti da un tramezzo non più alto di un metro, con una apertura per il passaggio da un compartimento all'altro.

Nel compartimento dove si trova la porta d'ingresso stanno gli elettori durante la votazione; nell'altro siede l'ufficio elettorale.

La tavola dell'ufficio dev'essere collocata su di un palco elevato cinquanta centimetri sul piano della sala e disposto in guisa che gli elettori possano girarvi intorno dopo chiusa la votazione. Le due urne, di cui all'articolo 51, devono essere collocate sulla tavola stessa per modo che siano visibili a tutti.

Le tavole destinate alla espressione del voto devono essere isolate e collocate in modo da assicurare il segreto: il lato, dove l'elettore siede, dev'essere rivolto e prossimo alla parete e gli altri devono esser muniti di un riparo alto settanta centimetri sul piano della tavola.

Art. 55. ! Non può essere ammesso ad entrare nella sala delle elezioni chi non presenta, volta per volta, il certificato di cui all'articolo 43.

Art. 58. — Il presidente della sezione è incaricato della polizia dell'adunanza, ed a tale effetto egli può disporre degli agenti della forza pubblica per fare espellere od arrestare coloro che turbano le operazioni elettorali o commettono reato.

Nessuna specie di forza armata può senza la richiesta del presidente entrare nella sala dell'adunanza: oltre che nei casi, in cui egli lo stimi opportuno, il presidente deve richiedere la forza armata quando due scrutatori la dichiarino necessaria.

Tuttavia nel caso di tumulti o di disordini gli ufficiali di polizia giudiziaria possono entrare nella sala delle elezioni e farsi assistere dalla forza pubblica ed, ove occorra, dalla forza armata.

Le autorità civili ed i comandanti militari sono tenuti di ottemperare alle richieste del presidente anche per assicurare preventivamente il libero accesso degli elettori al locale, in cui è sita la sezione.

Art. 58-*bis*. — Gli articoli 58, 65, 67, 67-*bis*, 67-*ter*, 68, 70 e gli articoli dal 96 al 113, nonchè due tabelle esplicative del modo, con cui il voto ha da essere espresso, devono essere stampati a grandi caratteri ed affissi nelle sale delle elezioni.

Art. 63. — Appena accertata col processo verbale la costituzione dell'ufficio, il presidente estrae a sorte le cinque cifre, che nell'ordine dell'estrazione stessa formeranno il timbro del bollo, di cui all'art. 51, nonchè il nome di uno degli scrutatori. Questi prendendo ad una ad una tante schede quanti sono gli elettori iscritti nella sezione, scrive un numero progressivo sull'appendice di ciascuna di esse ed appone la sua firma sulla parte esterna: è facoltativa quella degli altri scrutatori.

Il presidente imprime sotto le firme dello scrutatore o degli scrutatori il timbro, di cui nel primo comma, piega la scheda in quattro ad angolo retto per modo che l'appendice sopravanzi e che le firme ed il timbro siano visibili all'esterno e la pone in una delle urne.

Se lo scrutatore estratto a sorte si allontana dalla sala, è sostituito da un altro scrutatore pure estratto a sorte.

Si tiene nota nel processo verbale di coloro che firmano le schede e della quantità di schede da essi firmate.

Art. 64. — Il presidente dell'ufficio dichiara aperta la votazione per la elezione del deputato, e chiama o fa chiamare da uno degli scrutatori, o dal segretario ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione nella nota.

Il presidente deve accertare l'identità dell'elettore chiamato. Uno dei mebri dell'ufficio o il segetario, che conosca personalmente l'elettore, attesta della di lui identità, apponendo la propria firma accanto al nome dell'elettore nella apposita colonna, sulla lista di cui all'articolo 51.

Se nessuno dei membri dell'ufficio può accertare sotto la sua responsabilità l'identità dell'elettore questi deve presentare un altro elettore del collegio noto all'ufficio, che attesti della sua identità. Il presidente avverte l'elettore che, se affermasse il falso, verrebbe punito con le pene stabilite dalla legge.

Tanto l'elettore sconosciuto all'ufficio quanto quello che attesta della sua identità debbono mettere la loro firma nell'apposita colonna sulla lista, di cui all'articolo 51.

Si deve presumere noto all'ufficio qualunque elettore che sia stato già ammesso a votare.

Deve inoltre essere ammesso a votare l'elettore che si presenti fornito di libretto o tessera di riconoscimento rilasciati da una pubblica amministrazione governativa, purchè siano muniti di fotografia. In tal caso, accanto al nome dell'elettore, nella nota di identificazione sarà indicato il numero del libretto o della tessera e l'autorità che li ha rilasciati.

Art. 64-*bis*. — Agli effetti dell'ultimo comma dell'articolo precedente ciascun elettore, munito di libretto o tessera di riconoscimento rilasciati da un'autorità governativa, può provvedersi di una tessera speciale facendo istanza al pretore del mandamento in cui è compresa la sezione elettorale nella quale deve votare.

Il pretore rilascia la tessera dopo essersi accertato della identità personale dell'elettore.

La tessera deve essere conforme al modello allegato *B* della presente legge; ha un proprio numero d'ordine e contiene, da un lato, la fotografia dell'elettore munita dal timbro a secco della pretura e della firma del pretore e del titolare; dall'altro, l'attestato di riconoscimento, il nome, cognome, paternità, età e luogo di nascita dell'elettore, l'indicazione della lista elettorale del comune dove l'elettore è inscritto, la firma del pretore e del cancelliere, quella del titolare della tessera apposta innanzi al pretore e il timbro della pretura.

L'elettore che venga cancellato dalla lista deve restituire la tessera al pretore, il quale l'annulla.

Qualsiasi alterazione o indebito uso della tessera è punito a norma dell'articolo 110.

Art. 64 - *ter*. — In ogni pretura è tenuto apposito registro nel quale sono indicati, secondo il numero d'ordine delle tessere rilasciate, il nome, cognome, paternità, età, luogo di nascita dell'elettore, la lista elettorale nella quale esso è inscritto.

Una copia della fotografia, firmata dall'elettore e dal pretore, è ingommata nel registro, a lato delle indicazioni sopraccennate. Il registro in ogni foglio è firmato dal pretore e dal cancelliere.

Art. 65. — Riconosciuta l'identità personale dell'elettore, il presidente estrae dall'urna una scheda e glie la consegna spiegata leggendo ad alta voce il numero scritto sull'appendice, che uno degli scrutatori od il segretario segna sulla lista, di cui all'articolo 51 nell'apposita colonna accanto al nome dell'elettore. Questi può accertarsi che il numero segnato sia eguale a quello portato dalla scheda.

L'elettore si reca ad una delle tavole a ciò destinate ed esprime il suo voto annerendo con una matita il circolo chiaro nel mezzo della casella nera posta accanto al nome del candidato da lui preferito: è interdetto, sotto pena di nullità, l'uso di matite di colore diverse dal nero.

L'annerimento del predetto circolo, sebbene fatto in modo imperfetto, esprime validamente il voto a meno che non sia manifesta l'intenzione di creare con la imperfezione un segno di riconoscimento.

Prima di abbandonare la tavola l'elettore deve ripiegare la scheda in quattro ad angolo retto per modo che sopravanzi l'appendice ed il timbro e le firme siano visibili all'esterno. Egli si reca poscia a consegnarla al presidente, il quale, esaminando le firme, il timbro ed il numero scritto sull'appendice e sulla lista, di cui all'articolo 51, verifica le identità della scheda, ne distacca l'appendice seguendo la linea perforata e pone la scheda nell'urna a ciò destinata.

Uno dei scrutatori od il segretario accerta che l'elettore ha votato apponendo la propria firma accanto al suo nome nella apposita colonna della lista, di cui all'articolo 51.

Art. 65 - *bis*. — Soltanto per impedimento fisico evidente o regolarmente dimostrato all'ufficio, l'elettore che trovasi nell'impossibilità di esprimere il voto è ammesso dal presidente a farlo esprimere da un elettore di sua fiducia. Il segretario indica nel verbale il motivo specifico per cui l'elettore fu autorizzato a farsi assistere nella votazione, il nome del

medico che abbia eventualmente accertato l'impedimento ed il nome dell'elettore delegato.

Art. 65 *ter*. — La scheda mancante dell'appendice e non portante il numero, il timbro o le firme apposte sulle schede consegnata all'elettore, non è accettata dal presidente e l'elettore non può votare. Di tali schede come degli elettori che, dopo riveduta la scheda non la riportano e non votano, sarà fatta menzione nel processo verbale.

Art. 65 - *quater*. — Se un elettore riscontra che è deteroriata la scheda, che gli viene consegnata, ovvero egli stesso per negligenza od ignoranza la deteriora, può chiederne al presidente una seconda contro restituzione della prima, la quale viene messa da parte dopo che il presidente stesso vi abbia scritto *scheda deteriorata* con la sua firma per essere poi chiusa in una busta con altre consimili.

Il presidente deve immediatamente provvedere a sostituire nell'urna delle schede non distribuite la seconda scheda consegnata all'elettore con una scheda che viene prelevata dal pacco delle schede residue e contrassegnata con lo stesso numero portato da quella deteriorata, nonchè col timbro e con le firme a norma dell'articolo 63.

In ugual modo si provvede nel caso che l'ufficio stesso avverta che una scheda è deteriorata.

Art. 67. — Gli elettori che si presentano dopo l'appello ricevono dal presidente la scheda e votano nel modo sopraindicato.

La votazione resta aperta fino alle ore sedici. Tuttavia non può essere chiusa se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello.

Se alle ore sedici siano tuttavia presenti altri elettori che non abbiano votato, il presidente, fatta prendere nota dal segretario dei loro nomi, li ammette a votare. Nessun altro elettore che sopraggiunga può essere ammesso alla votazione.

Art. 67 - *bis*. — Sono nulle:

1. le schede che presentino qualsiasi traccia di scrittura ovvero che portino o contengano segni, i quali possono ritenersi destinati a far riconoscere il votante;

2° le schede, in cui non sia stato espresso il voto per alcun candidato o sia stato espresso per più di un candidato;

3° le schede che, sebbene non portassero il timbro e le firme, di cui all'articolo 63, fossero state accettate.

Art. 67-*ter*. — Il presidente dell'ufficio udito il parere degli scrutatori, pronunzia in via provvisoria salvo il disposto dell'articolo 74-*bis*, sopra tutte le difficoltà e gli incidenti che si sollevano intorno alle operazioni della sezione e sulla nullità delle schede.

Art. 68. — Compiute le operazioni prescritte negli articoli precedenti, trascorse le ore in essi rispettivamente indicate e sgombrata la tavola dalla carte e dagli oggetti non necessari per lo scrutinio, il presidente:

1° dichiara chiusa la votazione;

2° accerta il numero dei votanti risultanti dalla lista, di cui all'art. 51. Questa lista, prima che si proceda allo spoglio delle schede, deve in ciascun foglio esser firmata da almeno due scrutatori possibilmente non rappresentanti la stessa candidatura, nonchè dal presidente ed esser chiusa in piego sigillato con lo stesso timbro, di cui all'articolo 63. Sulla busta appongono la firma il presidente ed almeno due scrutatori possibilmente non rappresentanti la stessa candidatura ed il piego sarà immediatamente consegnato o trasmesso al pretore del mandamento: di tutto si farà menzione nel processo verbale;

3° estrae e conta le schede rimaste nella prima urna e riscontra se, tenuto conto, come votanti, degli elettori, la cui scheda non abbia potuto essere accettata o che dopo aver ricevuto la scheda non l'abbiano riportata, corrispondano al numero degli elettori iscritti che non hanno votato. Tali schede nonchè quelle risiduate nel pacco consegnato al presidente della commissione comunale vengono immediatamente distrutte;

4° procede allo spoglio delle schede. Uno scrutatore designato dalla sorte prende successivamente ciascuna scheda, la spiega a la consegna al presidente, che dà lettura ad alta voce del nome del candidato, pel quale fu espresso il voto, e la passa ad un altro scrutatore possibilmente non rappresentante la stessa candidatura, il quale insieme col segretario ne prende nota. Il segretario rende contemporaneamente pubblico il numero dei voti che ciascun candidato va riportando durante lo spoglio delle schede Queste non possono essere toccate da altri componenti del seggio;

5° conta il numero delle schede spogliate e riscontra se corrisponde tanto al numero dei votanti, quanto al numero dei voti riportati complessivamente dai candidati più quello delle schede nulle e delle schede contestate, che non sieno state assegnate ad alcun candidato;

6° accerta la rispondenza aritmetica delle cifre segnate nelle varie colonne del prospetto del verbale col numero dei votanti e degli iscritti.

Le suddette operazioni debbono essere compiute nell'ordine indicato: del compimento e del risutlato di ciascuna di esse deve farsi constare dal processo verbale.

Le schede nulle, le contestate o qualsiasi effetto, in qualsiasi modo e per qualsiasi causa e la carte relative ai reclami ed alle proteste devono essere immediatamente vidimate dal presidente e da almeno due scrutatori possibilmente non rappresentanti la stessa candidatura ed alla fine delle operazioni di scrutinio devono essere riposte in una busta che assieme a quelle delle schede deteriorate deve esser chiusa in un plico portante l'indicazione del collegio e della sezione, il sigillo col timbro di cui all'articolo 63 e quello di qualsiasi elettore che voglia apporvi il proprio, le firme del presidente o di almeno due scrutatori possibilmente non rappresentanti la stessa candidatura: il plico dev'essere annesso all'esemplare del verbale, di cui all'articolo 72.

Tutte le altro schede spogliate vengono chiuse in un plico con le indicazioni, le firme ed i sigilli prescritti nel precedente capoverso, da depositarsi nella cancelleria della pretura e termini dell'articolo 71.

Nel verbale da stendersi in doppio originale deve farsi menzione di tutti i reclami presentati, delle proteste fatte, delle schede contestate che siano state, ovvero che non siano state attribuite ai candidati, del parere degli scrutatori e delle decisioni motivate profferite dal presidente,

Tutte le operazioni prescritte nel presente articolo debbono essere ultimate non oltre le ore ventitrè del giorno, in cui è avvenuta la votazione.

Art. 70. — Nel caso che per contestazioni insorte o per qualsiasi altra causa l'ufficio della sezione non abbia proceduto allo scrutinio o non l'abbia compiuto entro il tempo prescritto, il presidente deve alle ore ventitre chiudere immediatamente l'urna contenente le schede non distribuite. l'altra urna che contiene le schede non spogliate e chiudere in un plico quelle già spogliate. Alle due urne come al plico devono apporsi le indicazioni del collegio e della sezione, il sigillo col bollo di cui all'articolo 63 e quello di qualsiasi elettore che voglia apporvi il proprio, nonchè le firme del presidente o di almeno due scrutatori possibilmente non rappresentanti la stessa candidatura: delle firme e dei sigilli deve constare dal processo verbale.

Le urne ed il plico, insieme col verbale e con le carte annesse, vengono subito recate, a forma dell'articolo 72, nella cancelleria del tribunale, nella cui giurisdizione trovasi il comune capoluogo del collegio, salvo in caso d'inadempimento il disposto dello stesso articolo.

Art, 71. — Il presidente dichiara il risultato dello scrutinio e lo certifica nel verbale. Il verbale deve essere firmato in ciascun foglio e sottoscritto seduta stante da tutti i membri presenti dell'ufficio e dal segretario; dopo di che l'adunanza viene sciolta immediatamente.

Un esemplare del verbale viene depositato nella segreteria del comune, dove si è radunata la sezione, ed ogni elettore del collegio ha diritto di prenderne conoscenza.

Il plico delle schede insieme all'estratto del verbale relativo alla formazione e all'invio di esso nei modi prescritti dall'articolo precedente, viene subito portato da due membri almeno dell'ufficio della sezione, al pretore; il quale, accertata l'integrità dei sigilli e delle firme, vi appone pure il sigillo e la firma propria e redige verbale della consegna.

Il pretore invita gli scrutatori ad assistere, ove credano, entro il termine di giorni otto all'apertura del piego contenente la lista, di cui all'articolo 51, ed alla compilazione, a cura del cancelliere, d'una copia autentica da lui vistata in ciascun foglio. Gli scrutatori intervenuti possono pure apporre in ciascun foglio la loro firma.

Tale copia viene immediatamente rimessa al sindaco del comune, dove si è radunata la sezione, il quale provvede a che rimanga depositata per quindici giorni nella segreteria; ogni elettore del collegio ha diritto di prendarne conoscenza.

Art. 72. — Il presidente o per sua delegazione scritta due scrutatori possibilmente non rappresentanti la stessa candidatura recano immediatamente un altro esemplare del verbale colle schede e carte, di cui all'articolo 68, alla cancelleria del tribunale, nella cui giurisdizione trovasi il comune capoluogo del collegio.

Qualora non siasi a ciò adempiuto decorso il termine stabilito dall'articolo 70, il presidente del tribunale può far sequestrare i verbali, le urne, le schede e le carte di cui sopra nella segreteria del comune o presso chiunque si trovino.

Qualora le urne, i verbali, le schede e le carte fossero stati spediti alla Camera dei deputati, la segreteria di questa ne cura l'immediato rinvio alla cancelleria del tribunale indicato al comma primo.

Art. 73. — Il tribunale o ciascuna delle sezioni del tribunale designata otto giorni prima delle elezioni dal presidente della Corte d'appello, nella cui giurisdizione trovasi il comune capoluogo del collegio, funge da ufficio centrale e procede con l'assistenza del cancelliere alle operazioni seguenti:

1° fa lo spoglio delle schede eventualmente inviategli dalle sezioni in conformità dell'articolo 70, osservando in quanto siano applicabili le disposizioni degli articoli 68, 69, 70 e 71;

2° somma insieme i voti raccolti da ciascun candidato nelle singole sezioni come risultato dai verbali.

3° pronunzia provvisoriamente sopra qualunque incidente relativo alle operazioni ad esso affidate, salvo il disposto dell'articolo 74-*bis*;

4° accerta il risultato complessivo della votazione del collegio.

E' vistato all'ufficio centrale di deliberare, e anche di discutere sui reclami, sulle proteste e sugli incidenti avvenuti nelle sezioni, di variare i risultati dei verbali, e di occuparsi di qualsiasi altro oggetto.

La seduta dell'ufficio centrale è pubblica.

Il presidente ha i poteri di polizia della sala, spettanti ai presidenti delle sezioni a termini dell'articolo 58. Per ragioni d'ordine egli può inoltre disporre che si proceda a porte chiuse: anche in tal caso hanno diritto di essere ammessi e di rimanere nella sala i presidenti e gli scrutatori dei seggi delle sezioni del collegio, di cui il tribunale si occupa.

Art. 74. — Il presidente dell'ufficio centrale deve, in conformita delle deliberazioni di questo, proclamare eletto colui che ha ottenuto il maggior numero di voti, quando questo non sia inferiore al quarto del numero totale degli elettori inscritti nelle liste del collegio.

A parità di voti è proclamato eletto il più anziano di età.

Dell'avvenuta proclamazione il presidente dell'ufficio centrale rilascia attestato al deputato proclamato e ne dà immediata notizia alla Presidenza della Camera dei deputati e al Consiglio del comune capoluogo del collegio, il quale la porta a conoscenza del pubblico con apposito manifesto.

Art. 74-*bis*. — E' riserbato alla Camera dei deputati di pronunziare il giudizio definitivo sulle contestazioni, sulle proteste, e in generale su tutti i reclami presentati nell'adunanza delle sezioni elettorali o all'ufficio centrale o posteriormente.

La nullità delle operazioni delle sezioni per violazione delle norme contenute nel presente titolo può essere dichiarata soltanto dalla Camera dei deputati. Saranno in ogni caso nulle le votazioni delle sezioni, in cui non siano state osservate le disposizioni del 2° comma dell'articolo 67 e del 2° comma dell'articolo 68. Anche queste nullità possono essere dichiarate soltanto dalla Camera.

Le schede delle sezioni annullate non possono essere computate in favore di alcun candidato. Quando l'irregolarità sia scientemente commessa allo scopo di render nulla la votazione, il numero degli elettori iscritti nelle sezioni annullate non si computa per determinare il quarto di cui all'articolo 74.

Le proteste e i reclami non presentati nelle sezioni o all'ufficio centrale devono essere mandati alla presidenza della Camera dei deputati, la quale ne rilascia ricevuta. Le proteste ed i reclami, però, sono respinti quando non siano pervenuti entro il termine di venti giorni da quello della proclamazione o quando la Camera abbia in questo termine già pronunziato definitivamente sulla elezione.

Nessuna elezione può essere convalidata prima che siano trascorsi venti giorni dalla proclamazione fatta dall'ufficio centrale.

Art. 75. — Qualora nessun candidato sia stato eletto nella prima votazione, si procede nella domenica immediatamente successiva ad una votazione, nella quale hanno diritto di concorrere tutti i candidati che parteciparono alla prima.

La designazione dei presidenti degli uffici nonchè quella di rappresentanti di candidature stata fatta per la prima votazione conserva effetto per la seconda.

Senza riguardo della lista che ha servito nella prima votazione, si applica nella seconda il disposto dell'articolo 36.

Art. 75-*bis*. — Nella seconda votazione è proclamato eletto chi ha conseguito il maggior numero di voti, e, a parità di voti, il più anziano di età.

Art. 78. — Di tutte le operazioni dell'ufficio centrale eletorale deve in doppio esemplare redigersi processo verbale, che seduta stante ha da essere firmato in ciascun foglio e sottoscritto dal presidente, dagli altri magistrati e dal cancelliere.

Uno degli esemplari del verbale coi propri documenti annessi, nonchè tutti i verbali delle sezioni coi relativi atti e documenti ad essi allegati, devono essere spediti in piego raccomandato in franchigia postale dentro 24 ore dal presidente dell'ufficio centrale alla presidenza della Camera dei deputati, la quale deve entro tre giorni inviargliene ricevuta.

L'altro esemplare del verbale è depositato entro tre giorni nella cancelleria del tribunale.

Art. 104. — Chiunque, contrariamente alle disposizioni della presente legge, rifiuta di pubblicare ovvero di lasciar prendere notizia o copia degli elenchi, delle liste, delle note degli elettori e dei relativi documenti, è punito con la detenzione fino a tre mesi o con la multa da lire 50 a 1.000, e sempre con l'interdizione dell'elettorato e dell'elegibilità da tre a sei anni.

Alla stessa pena soggiacciono, il sindaco od i funzionari da lui delegati, i quali rifiutino o dolosamente omettano di provvedere all'esecuzione di quanto è prescritto negli articoli 43. 49 *quinquies*, 51 e 71.

Art. 105. — Chiunque per ottenere a proprio od altrui vantaggio la firma per una dichiarazione di candidatura od il voto elettorale o l'astensione offre, promette o somministra danaro, valori, impieghi pubblici o privati o qualunque altra utilità ad uno o più elettori o per accordo con essi ad altre persone, è punito con la detenzione estensibile ad un anno e con la multa da lire 51 alire 1000, anche quando l'utilità promessa sia stata dissimulata sotto il titolo d'indennità pecuniarie date all'elettore per spese di viaggio o di soggiorno o di pagamento di cibi e bevande ad elettori o rimunerazioni sotto pretesto di spese o servizi elettorali.

L'elettore, che per apporre la firma ad una dichiarazione di candidatura o per dare o negare il voto elettorale o per astenersi dal firmare una dichiarazione di candidatura o votare ha accettato le offerte o promesse o ha ricevuto denaro o altre utilità, è punito con la detenzione estensibile a sei mesi e con la multa da lire 51 a lire 500.

Art. 106. — Chiunque usa minaccia ad un elettore od alla sua famiglia di notevole danno o della privazione di una utilità per costringerlo a firmare una dichiarazione di candidatura od a votare in favore di determinata candidatura o da astenersi dal firmare una dichiarazione di candidatura o dall'esercitare il diritto elettorale o con notizie da lui conosciute false, con raggiri od artifizii, ovvero con qualunque mezzo illecito atto a diminuire la libertà degli elettori, esercita pressione per costringerli a firmare una dichiarazione di candidatura od a votare in favore di determinate candidature, o ad astenersi dal firmare una dichiarazione di candidatura o dallo esercitare il diritto elettorale, è punito con la pena della multa da lire 51 a lire 1000, o nei casi più gravi con la detenzione fino a sei mesi.

Alle pressioni nel nome collettivo di classi di persone o di associazioni, è applicato il massimo della pena.

Art. 107. — I pubblici ufficiali, impiegati, agenti o incaricati di una pubblica amministrazione, i quali abusando delle loro funzioni direttamente o col mezzo di istruzioni date alle persone loro dipendenti in via gerarchica, si adoperano a costringere gli elettori a firmare una dichiarazione di candidature od a vincolare i suffragi degli elettori a favore od in pregiudizio di determinate candidature o ad indurli alla astensione, sono puniti con multa da lire 500 a 2000, o, secondo la gravità delle circostanze, con la detenzione da tre mesi ad un anno.

La predetta multa e la detenzione si applicano ai ministri di culto, che si adoperano a far firmare una dichiarazione di candidatura od a vincolare i voti degli elettori a favore od in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all'astensione, con allocuzioni o discorsi in luoghi destinati al culto, o in riunioni di carattere religioso, o con promesse o minaccie spirituali, o colle istruzioni sopraindicate.

Art. 108. — Chiunque con violenze e vie di fatto o con tumulti, invasioni nei locali destinati alle operazioni elettorali o con attruppamenti nelle vie di accesso alle sezioni o nelle sezioni stesse, con clamori sediziosi, con oltraggi agli elettori o ai membri dell'uffizio nell'atto delle elezioni ovvero col rovesciare con l'infrangere, col sottrarre l'urna elettorale, colla dispersione delle schede o con altri mezzi egualmente efficaci, impedisce il libero esercizio dei diritti elettorali o turba la libertà del voto o in qualunque modo altera il risultato della votazione è punito con la detenzione da sei mesi a due anni e con una multa da lire 51 a lire 5.000.

Art. 110. — Chiunque, trovandosi privato o sospeso dall'esercizio del diritto di elettore o assumendo il nome altrui, si presenta a dare il voto in una sezione elettorale ovvero chi dà il voto in più sezioni elettorali è punito com la detenzione estensibile ad un anno e con multa da lire 51 a 1.000.

Chi nel corso delle operazioni elettorali e prima della chiusura definitiva del verbale sottrae, aggiunge, o sostituisce schede, o ne altera il contenuto o legge fraudolentemente come designato un nome diverso da quello, pel quale fu espresso il voto, od incaricato di esprimere il voto per un elettore, che non può farlo, lo esprime per un candidato diverso da quello indicatogli, è punito con la detenzione da sei mesi a due anni e con multa da lire 500 a 2.000.

Se il colpevole fa parte dell'uffizio elettorale, la pena è elevata del doppio.

Art. 111. — Chiunque, appartenendo all'ufficio elettorale. scientemente ammette a votare chi non ne ha il diritto o ricusa di ammettere chi lo ha o dolosamente permette ad un elettore non fisicamente impedito di farsi assistere da altri nella votazione, e il medico che a tale scopo abbia rilasciato un certificato non conforme al vero sono puniti con la detenzione estensibile ad un anno, e con la multa da lire 51 a 1.000.

Chiunque, appartenendo all'ufficio elettorale, con atti od omissioni contrari alla legge dolosamente rende impossibile il compimento delle operazioni elettorali o cagiona la nullità della elezione, o ne muta il risultato o dolosamente si astiene dalla proclamazione dell'esito delle votazioni è punito con la detenzione estensibile a due anni e con la multa da lire 51 a 2.000.

Nelle stesse pene incorre chiunque. appartenendo all'ufficio elettorale impedisce la trasmissione rispettivamente all'ufficio centrale od alla Camera dei deputati dei verbali, delle urne. delle schede, delle carte dalla sezione o dall'ufficio centrale, rifiutandone la consegna od operandone il trafugamento. In tali casi il colpevole sarà immediatamente arrestato e tradotto al giudizio del tribunale per citazione direttissima secondo le norme. di cui agli articoli 46 e seguenti del Codice di procedura penale.

Il segretario dell'ufficio elettorale che rifiuta di inscrivere o allegare nel processo verbale proteste o reclami di elettori è punito con la detenzione estensibile a sei mesi e con la multa da lire 51 a 1000.

Art. 112. — Qualunque elettore può promuovere l'azione penale, costituendosi parte civile, pei reati contemplati nel presente titolo.

Salvo nei casi previsti nell'ultimo comma dell'articolo 108 e nel terzo dell'articolo 111, l'autorità giudiziaria compie l'istruttoria, ma non fa luogo al giudizio finchè la Camera dei deputati non abbia, in caso di elezione, emesso su questa le sue deliberazioni.

L'azione penale si prescrive nel termine di un anno dalla data della deliberazione definitiva della Camera sulla elezione o dall'ultimo atto del processo.

Le Commissioni d'inchiesta della Camera hanno diritto di far citare i testimoni, concedendo loro, se occorra, un'indennità.

Ai testimoni sono applicabili le disposizioni del codice penale sulla falsità in giudizio e sul rifiuto di deporre in materia civile; salvo le maggiori pene secondo il codice stesso, cadendo la falsità od il rifiuto su materia punibile.

Art. 2. — La sostituzione degli articoli 2, n. 5, 43. 48. 48 *bis*. 49. 105, 108. 110. 111. 112, agli articoli 2. n. 5. 43. 48 .49, 50, 58, 64. 67. 105, 108, 110, 111, 112, del testo unico della legge elettorale politica 28 marzo 1895, avrà effetto trenta giorni dopo la pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*.

Tutte le altre disposizioni entreranno in vigore con le prime elezioni generali che avranno luogo dopo tale pubblicazione.

Art. 3. — Il Governo del Re è autorizzato e coordinare in testo unico la presente legge col testo unico 28 marzo 1895, e con le leggi 5 dicembre 1897, 7 aprile 1898, 19 maggio 1901, n. 180, 9 giugno 1907.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri mattina, alle 9, S. M. il Re, accompagnato dai suoi aiutanti di campo gen. Brusati e contrammiraglio Garelli, si recò in automobile alla caserma « Alessandro La Marmora » del 2° regg. bersaglieri, a S. Francesco a Ripa.

Il Sovrano, ricevuto dal comandante col. cav. Queirolo, dai ten. col. cav. Feltri e cav. Menarini e dagli altri ufficiali presenti, visitò i vari locali della caserma e poscia, nel grande cortile di essa, passò in rivista il reggimento.

Alle 11. S.M. fece ritorno alla Reggia.

— Alle 9 S.M. la Regina Elena si recò all'Ambulatorio per bambini poveri in via Emilio Morosini 67.

L'Augusta Signora fu ricevuta e accompagnata nella visita del pio Istituto dalla direttrice sig. Paolina Helbig, dal direttore sanitario prof. Signorelli e dagli altri medici di servizio.

Dopo di che S.M. la Regina si recò a visitare la clinica del prof. Bastianelli.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in udienza il card. Gennari.

Ha poi tenuto udienza generale, ammettendo alla sua presenza molte distinte persone italiane ed estere.

A Villa Malta — Al banchetto che ha avuto luogo lunedì sera a Villa Malta, l'ambasciatore di Germania, von Jagow, ha pronunciato un discorso nel quale ha accennato alle numerose prove di gratitudine, di devozione e di affetto, che il principe Di Buelow ha ricevuto da ogni parte in questa circostanza. L'ambasciatore ha espresso infine i suoi voti per una lunga e felice vita del principe e della principessa.

Il prinicpe di Buelow ha risposto con parole commosse ed ha rilevato quanto doveva all'amore pieno di sollecitudine della principessa, senza le di cui cure affettuose egli avrebbe difficilmente potuto compiere le sue funzioni di ministro per dodici anni. Ha ricordato che, 25 anni or sono, il principe di Reuss, allora ambasciatore a Vienna, in un discorso alla colazione dopo la cerimonia del suo matrimonio, gli rivolse queste parole: *Per aspera ad astra*. Queste parole sono state per lui un buon auspicio.

Egli desidera che sulla sua casa risplendano sempre stelle propizie e che egli possa apprendere dalla sua patria soltanto notizie buone e liete sullo svolgimento delle cose, poichè, deponendo le sue funzioni non ha deposto il suo patriottismo. Desidera infine che Iddio gli conservi la sua consorte e i suoi buoni amici.

Il principe ha ricevuto fino a ieri oltre mille dispacci; tra i quali sono telegrammi del principe Eitel Frederich, del principe Joachim, del principe e della principessa Augusto Guglielmo, del prinicpe e della principessa Carlo d'Assia, del Granduca d'Oldenburg del principe Guglielmo di Baden, del principe e della principessa Max di Baden, del principe Guglielmo di Hohenzollern, della Granduchessa Vladimiro, dei Granduchi di Baden, dei principe e della principessa di Schaumburg-Lippe, dei ministri e segretari di Stato dell'Impero, del presidente del Reichstag, del Senato di Amburgo, della città di Bromberg, della quale il principe Buelow è cittadino onorario, di numerose corporazioni, ecc.

Il pagamento delle tasse scolastiche. — L'Intendenza di Finanza fa noto che il locale ufficio del Demanio è stato trasferito da via dell'Umiltà N. 83 C e' Piazza Mattei n. 10. P. I. (Palazzo Costaguti).

dove da ora in avanti dovranno essere pagate le tasse scolastiche e le rendite patrimoniali.

L'inaugurazione del Palazzo di Giustizia. — Stamane alle ore 10, s'inaugura ufficialmente il nuovo palazzo di Giustizia con l'intervento del Re, dei ministri e di tutte le autorità politiche e cittadine.

Nello stesso tempo, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte di Cassazione.

La solenne cerimonia, non essendo ancora pronta l'aula massima, si svolgerà nel vasto ambulacro al primo piano, che separa la Corte di Cassazione dalla Corte di Appello.

Parlerà per primo il ministro on. Fani, poscia prenderà la parola il procuratore generale della Corte di Cassazione senatore Oronzo Quarta per il discorso inaugurale; infine pronunzieranno altri discorsi il senatore De Cupis in rappresentanza dell'Avvocatura Erariale e il comm. Scipione Lupacchioli per il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Quindi il P. P. della Corte di Cassazione, senatore Pagano-Guarnaschelli, riassumerà la grande cerimonia e dichiarerà in nome del Re, aperto il nuovo anno giuridico.

Subito dopo sarà inaugurato, sempre alla presenza del Re e delle Autorità, un busto a Giuseppe Zanardelli, che volle la costruzione del Palazzo.

Domani. 12, poi, s'inaugurerà, l'anno giuridico alla Corte di Appello; il discorso sarà tenuto dal procuratore generale, comm. Vacca.

Venerdì incominceranno le udienze alle Corti di Cassazione e di Appello e al Tribunale.

Aste ed appalti. — Rimasto deserto l'esperimento d'asta tenuto il 16 del mese scorso per l'appalto dei medicinali occorrenti agli ospedali di Roma, la Commissione amministrativa del Pio Istituto di S. Spirito indice un altro esperimento per le 11 del 20 cor.

Consiglio provinciale — Il Consiglio provinciale è convocato in seduta pubblica per il 23 corrente alle 15.

Tra le varie proposte il Consiglio dovrà deliberare sulle elezioni contestate di Terracina e Bracciano.

Per il quartiere Testaccio — Per richiamare l'attenzione del Comune sopra le condizioni veramente disastrose nelle quali si trovano le strade e le piazze del Testaccio e per scuotere un poco la ormai tradizionale apatia della locale Delegazione Municipale che a tutto pensa, eccetto che a far rispettare il regolamento d'igiene per quanto si riferisce alle condizioni degli stabili e alla nettezza delle case e delle vie, il Comitato per il miglioramento economico e morale del quartiere si riunirà mercoledì prossimo 11 corrente alle ore 20 nei locali di via Marmorata 82.

E' stato diramato l'invito a tutte le Associazioni economiche e politiche del quartiere, e ai Consiglieri Comunali che più hanno interesse a veder accolta la giusta domanda.

Arcadia. — L'altra sera ebbe luogo la splendida conferenza del prof. cav. Birocchi sul suo viaggio in Oriente, illustrata da proiezioni, e riguardante particolarmente il tratto da *Tiberiade* a *Gerusalemme*.

La sala era letteralmente gremita di pubblico sceltissimo; e tra i distinti personaggi notammo il Nunzio pontificio nel Portogallo.

Medaglia commemorativa della liberazione di Roma. — La rappresentanza municipale deliberò una manifestazione di pubblica riconoscenza verso coloro che avevano cooperato con le armi ai vari tentativi per la liberazione di Roma e per la sua unione alla grande patria comune. Fu istituita pertanto una medaglia commemorativa , con nastro dai colori municipali e con l'epigrafe: « Roma rivendicata ai suoi liberatori »

Poichè non fu mai concessa agli ufficiali del R. Esercito facoltà di fregiarsi di tale medaglia, parve al Sindaco Nathan che, ricorrendo ora il cinquantenario della proclamazione di Roma capitale d'Italia, potesse in questa solenne occasione dal Ministero della Guerra essere dato l'invocato permesso. All'uopo egli rivolse vive premure al generale Spingardi, Ministro della Guerra, presso il quale il desiderio manifestato dal Capo dell'Amministrazione comunale trovò subito il più ampio consenso.

Il ministro della Guerra ha infatti presentato la proposta a S.M. il Re, che l'ha approvata, dar di facoltà agli ufficiali del R. Esercito in servizio o in congedo di fregiarsi della medaglia istituita dal Municipio.

Nel dare al Sindaco comunicazione della sovrana approvazione, il Ministro della Guerra ha aggiunto l'assicurazione che la relativa pubblicazione sul Giornale militare ufficiale sarà fatta, com'era appunto nei desideri del Capo dell'Amministrazione comunale, per la data del 27 marzo prossimo, cinquantenario della proclamazione di Roma Capitale d'Italia.

A Santa Cecilia. — Il Consiglio d'amministrazione dell'istituto musicale di Santa Cecilia su parere unanime della Commissione esaminatrice, ha chiamato al posto d'insegnante il canto il maestro Enrico Rosati.

Le nostre vive e sincere congratulazioni.

L'Etiopia di oggi. — Venerdì sera, all'Associazione della Stampa, Manlio Lega, figlio del nostro collega del « Messaggero », parlerà dei suoi recenti viaggi in Somalia e in Abissinia.

Il Lega è da poco tempo tornato dall'Africa orientale, ove fece una dimora di due anni e mezzo visitando la Dancalia, l'Aussa, i Uoldo Galla, lo Scioa. Fu lungamente a Tanta dinanzi all'amba di Magdala, ove con operai italiani eresse una chiesa per Ras Micael, padre dell'erede al trono di Menelik.

Dopo un non breve soggiorno ad Adis Abeba fece ritorno in Italia per la via di Gibuti.

Manlio Lega si è proposto di riferire con il maggiore scrupolo scene e tipi dell'Etiopia da lui vista. Sarà un piacevole ed interessante illustrazione di uomini e cose, dalle bolgie infernali dell'altipiano dancalo alle fresche ambe degli Amhara.

L'elezione di Firenze. — Gli elettori del 1° collegio di Firenze aderenti alla candidatura liberale del marchese Niccolini — residenti in Roma — sono pregati di trovarsi questa sera alle 21, nella sede del Comitato in via del Lavatore 98 presso il circolo Monarchico universitario per i provvedimenti del caso in vista della votazione di ballottaggio di domenica p. v.

Una diffida. — Il Sindaco di Roma ci prega di annunziare « che non vi sono rapporti di qualsiasi genere nè trattative di sorta tra il Comune di Roma e un « *Comitato per un omaggio dei Sindaci italiani ai nostri Sovrani e per la pubblicazione di un ricco album illustrato* » contenenti i ritratti e le biografie dei Sindaci stessi, Comitato che avrebbe sede in Roma. via dell'Umiltà 46.

Un concorso. — Il Comizio dei veterani 1848-70 ha aperto un concorso fra i suoi soci per un posto di vice segretario amministrativo con l'annuo stipendio di L. 1080 ed un altro di commesso applicato con lo stipendio di L. 720 annue.

Le domande possono essere presentate alla sede del Comizio fino al 23 corr. Per le condizioni rivolgersi alla Segreteria del Comizio.

I Custodi Comunali - Hanno tenuto una numerosa riunione nella quale hanno votato il seguente ordine del giorno;

« I custodi scolastici di prima classe che dal 1° luglio 1910 sono stati privati del sessennio che percepivano sin dal 1° luglio 1905, riuniti in assemblea l'8 gennaio 1911, affidano il mandato alla commissione nominata nel luglio 1910 d'informare gli assessori del ramo, pubblica istruzione e personale, che qualora l'amministrazione comunale continui a tener privo detto personale dei sessenni, intendono di ricorrere ai mezzi legali, incaricandola pure della scelta dei due avvocati ».

I garzoni di scuderia. — Il minacciato sciopero non ha avuto seguito. L'associazione dei noleggiatori di vetture ha dato un compenso pei danni prodotti alla classe dalla serrata e i garzoni di scuderia se ne sono contentati e hanno smesso l'idea dello sciopero.

I reduci dalle patrie battaglie — Nell'assemblea tenuta nella loro sede in piazza della Posta Vecchia hanno votato il seguente ordine del giorno;

« La Commissione pro garibaldini Monterotondo e Mentana per l'agitazione della pensione delle 360 lire annue propone e l'assemblea adunata l'8 gennaio approva di tenere un comizio il 15 corrente per illuminare il pubblico sulla loro agitazione ».

Un errore di nome. Riportando sabato scorso la nota delle onorificenze accordate nel Ministero di Agricoltura industria e commercio siamo incorsi in un errore che ci preme rettificare.

..Il sig. Melisurgo, direttore capo della Ragioneria, nominato commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro non si chiama Michelangelo e non Antonio.

G. Borghese fotografo Corso V. E. 178 bis (giardino della Cancelleria) 6 ritratti Liberty L. 1.50

ANTAGRA-BISLERI
per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi
Chiedere opuscolo gratis a F. BISLERI & C., Milano

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Improvviso malore. — Certo Lodovico, custode dei cessi pubblici in via Monte Polacco, non meglio identificato, fu colpito da improvviso malore. Trasportato, ferito per la caduta, a S. Antonio, i sanitari lo trattennero in osservazione.

Un attentato contro una giovane. — Ieri notte una pattuglia di carabinieri, che passava per il viale delle Milizie, giunta nei pressi della caserma Cavour udì delle disperate grida di donna. Accorsi prontamente trovarono una giovinetta ranniochiata, per lo spavento, sotto la finestra di detta caserma. Nel contempo notarono una vettura che, a fanali spenti, si allontanava precipitosamente.

La fanciulla, condotta al Commissariato di Prati, dichiarò chiamarsi Angelina Canti, di a. 20, da Faenza, commessa. Interrogata poi sulla sua avventura, narrò che verso l'una, essendo poco pratica di Roma, ove si trova soltanto da 22 giorni, noleggiò una vettura per essere trasportata in un albergo. Il cocchiere invece, dopo molti giri, l'aveva condotta al viale delle Milizie. Quivi, avendo ella notato che il vetturino aveva financo spenti i fanali della carrozza, temette possibili tentativi di violenza e invocò ad alta voce aiuto. Il cocchiere allora si diede alla fuga precipitosa.

Egli è attivamente ricercato.

Un cattivo fratello. — E' stato arrestato il cameriere disoccupato Settimio Valentini perchè da qualche giorno, spalleggiato da alcuni compagni, costringeva, con ingiurie e gravi minaccie, i propri fratelli Filippo e Riccardo a consegnargli del denaro.

Due furfanti. — L'altra sera furono arrestati i giovani Delfino Bertulazzi e Teseo Santini, ab. in via Muratte 96, responsabili di vari furti perpetrati, con ingegnosi stratagemmi, in danno di individui finora sconosciuti.

Un altro rapinatore arrestato. — Continuando sempre nelle indagini gli agenti della squadra investigatrice hanno arrestato Nazzareno Pecci, di a. 21 in via Cimatori 19 a, quale complice di Giuseppe Incaini nella rapina in danno di Achille Pasetti, alla quale ieri accennammo. E' stato anche accertato che tanto il Pecci quanto l'Incaini sono responsabili di un'altra rapina consumata in danno di un contadino, in via Banco S. Spirito, e di vari furti.

Gli arrestati sono stati ieri tradotti a Regina Coeli.

Due arresti importanti — In seguito a mandato di cattura emesso dal procuratore del Re, furono arrestati Gustavo Dalla Vecchia e Tullio Del Pianto, gerenti del Banco GestioniRoma, che ha sede in via della Mercede 52. L'imputazione a carico dei due gerenti riguardano malversazioni in genere.

Arresti. — E' stato arrestato il facchino Balzeroni Oreste di anni 18 come complice di Pelusi e Bagnarelli, presunti autori del furto cummesso l'altro giorno in danno di Del Pinto Alessandro.

Investimenti. — Callarosi Pietro di anni 14 in piazza Vittorio Emanuele venne investito dalla vettura pubblica N. 2056 che lo fece stramazzare al suolo.

Fortunatamente se la cavò con leggiere contusioni.

— Mamacia Luigi di anni 13, mentre percorreva via Montebello, fu investito da un « camion » della ditta Pietro Guglielmetti.

Trasportato al Policlinico i sanitari lo hanno giudicato in pericolo di vita.

Lo chauffeur Pansoni Angelo di anni 24, appena avvenuto l'investimento si è dato alla fuga abbandonando il veicolo in istrada.

Una sassata incognita. — Mancini Giuseppe di anni 18 mentre si trovava in via delle Mura venne colpito alcapo da una sassata tiratagli da persona ignota.

Trasportato al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Gli effetti de vino. — Certo Pace Giuseppe, non meglio identificato, essendo briaco si diede ad insultare senza alcun motivo alcuni ufficiali che uscivano dal Ministero della Guerra.

Essi credettero avere a che fare con un pazzo e chiamati due carabinieri di servizio, tentarono calmarlo e allontanarlo; ma il Pace invece oltraggiò anche costoro e li percosse con pugni e calci. Ridotto all'impotenza fu messo su di una vettura e trasportato al Policlinico.

I due carabinieri nella colluttazoine riportarono leggiere ferite guaribili in pochi giorni.

Risse. — Il meccanico Giusti Pio di anni 31, mentre si trovava in un caffè in piazza S. Maria Maggiore, venne a questione per futili motivi col cameriere che con una spinta lo fece stramazzare al suolo, producendogli ferita alla teste.

A S. Antonio 10 giorni.

— Al vic. Palomba, litigarono, per cause di giuoco, il muratore Edoardo di Tullio e il verniciatore Domenico Cardinale, entrambi alterati dal vino. Dalle parole passati a vie di fatto, il Cardinale colpì il Di Tullio alla fronte con una spranga di ferro, e il muratore, a sua volta, assestò al Cardinale una scarica di pugni sul viso.

Recatisi poi a S. Giacomo furono medicati di contusioni guaribili in pochi giorni.

Resistenza agli agenti. — Iersera, in v. del Teatro Pace, il pattuglione, comandato dal delegato Solani, traeva in arresto Bruno De Luca, di a. 14, perchè sorpreso — secondo affermano gli agenti — in atteggiamento sospetto. In difesa dell'arrestato intervenne suo cugino Alfredo De Santis, soldato del 3. reg. art. di fortezza, da alcuni giorni in licenza, il quale, rivolse al funzionario e agli agenti parole oltraggiose e di minaccia. Dichiarato anche lui in arresto, oppose resistenza, onde fu tradotto al vicino Commissariato di P. S. di Ponte.

Il De Santis, dopo essere stato interrogato, fu consegnato all'arma dei RR. CC.

Disgrazie. — Pietro Ostigiio di anni 13 stando, sopra un muraglione cadde nella sottostante strada dall'altezza di 3 metri fratturandosi la gamba sinistra.

— Nella osteria in via Gioacchino Belli 47, Amelia Muccioli, recandosi dietro al bancone, precipitò nella botola della cantina, lasciata sbadatamente aperta. Trasportata a S. Giacomo le riscontrarono contusioni sul dorso e la trattennero in osservazione.

— Al viale Giulio Cesare, un mulo, che trainava un carretto, imbiezarrito per il sopraggiungere di un'automobile, si diede a precipitosa fuga,sbalzando al suolo il conducente Umberto Liberati, che riportò ontustioni addaminali, per le quali, a S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA.

« La principessa dei dollari » al « Costanzi »

Questa ripresa dell'operetta di Leo Fall non solo ha costituito un meritato trionfo per la Compagnia Marchetti: ma è stata anche una lieta, piacevole sorpresa pel pubblico, chr non se l'aspettava così gaia, divertente e finamente ironica.

E sanza dubbio l'interpretazione di ieri è la vera: quella che l'autore deve aver previsto e voluto pel suo lavoro.

Il cav. Giulio Marchetti fu un perfetto *John Couder*: perfetto non tanto per la sua comicità urbana, dilettevole, piena di spirito, quanto per aver saputo cogliere e riprodurre con raro intuito tutto quanto v'ha di satirico nel libretto di Wilner e Grunbaum: il milionario americano, il prototipo del *parvenu* fu da lui reso mirabilmente.

Silvia Gordini-Marchetti diede poi il maggior risalto alla parte di Alice, che era altra volta apparsa scialba e priva di interesse: fu squisitamente briosa, sprezzante ed appassionata; e cantò con grande sicurezza e con grande espressione.

L'Almansi fu un ottimo *Fredy*, come attore e commediante.

La Daelli rese con spigliatezza e comicità cantando anche con molta maestria, la parte di *Olga*.

La De Waldis fu una *Daisy*, piena di *verve*: anche lei cantò con sicurezza, mostrando di possedere voce calda ed estesa.

La stessa lode merita il De Salvi (*Hans*).

Ottimi nelle loro parti furono anche Adriano Marchetti, il Fontana, la Monti, il Belardinelli.

In complesso una esecuzione perfetta: tutti erano a posto e si fecero nel miglior modo valere.

Eleganti gli scenari ed i costumi, affiatati e sicuri i cori, brillo le scene di insieme lodevole la direzione orchestrale del m. Buccini.

Il pubblico, elegante ed assai numeroso, applaudì spesso e con inusitato calore e non volle rinunziare ai consueti bis.

— Stasera prima delle repliche, che saranno certo fortunate e numerose. *r. s.*

Argentina. — Il pubblico, numeroso ed elegantissimo, che assistè ieri sera alla terza replica della commedia del Signorini *Una telefonata*, confermò con gli applausi calorosi alla fine di ogni atto, il successo che il lavoro già aveva avuto nelle due precedenti rappresentazioni. Specialmente festeggiaro fu il Chiantoni, il quale del personaggio del protagonista fa una vera creazione. Bene il Farulli e il De Antoni.

— Stasera a richiesta replica.

In settimana ripresa dell'*Amore dei tre Re*.

Prossimamente *Il vagabondo* di Richepin, traduzione di C. Giorgieri–Contri.

Valle. — Stasera la Compagnia Galli-Guasti-Ciarli-Bracci darà la nuova commedia in 3 atti di Fouson e Weichsler *Il matrimonio della signorina Beulemans*.

Nazionale. — Gli esecutori tutti ebbero ieri applausi calorosi in *Malbruck*, che a richiesta oggi si replica.

Apollo. — Stasera alle 21 va in iscena la *Manon* di Massenet, che avrà a principali esecutori Narciso Del Ry, Mario Roussel, Giuseppe Sorgi, Gaetano Mazzanti, Paolo Ferretti, Francisca Solari e Paolina Maracci.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Egisto Tango.

Quirino. — Questa sera si darà ancora una replica del *Boccaccio*.

Del giorno 17 fino a tutto carnevale la Compagnia Parigi darà tutti i giorni doppio spettacolo.

Manzoni. — Stasera la Compagnia Scelzo-Cosensa rappresenterà le scene drammatiche popolari di G. Cognetti *A Santa Lucia*.

Sala Umberto. — In questo elegante e sempre affollato ritrobo di via della Mercede, abbiamo riudito con piacere la brava Tina Nicolò.

Questa fine cantatrice napoletana, oltre che di grazia e di espressione, è diotata, cosa non comune nel mondo canzonettistico, di una buona voce dal timbro gradevolissimo.

E la canzonetta napoletana, nella interpretazione piena d'arte e di sentimento della Nicoolò, acquista speciale fascino ed interesse, poichè in essa si rispecchiano tutto il sorriso e l'incanto del bel golfo di Napoli.

Il Circo reale rumeno all'Adriano

Izri sera ha debuttato il Circo reale rumeno diretto dal comm. Cesare Sidoli.

E' un Circo che ha numerosi avalli di razze diverse, tutti esemplari interessanti e bene ammaestrati. Pur troppo i circhi equestri che oggi si presenetano sulle nostre piazze, non brillano per questa prerogativa .

I *numeri* del vasto peogramma hanno suscitato vivi applausi dal pubblico sceltissimo che affollava il teatro.

Il gruppo degli stalloni presentati dal Sidoli richiamò l'attenzione degli spettatori, come il *tourbillon* equestre, che ha trovato la più simpatica accoglienza per la disciplina dimostrata dai cavalli e per le evoluzoini compiute con la maggior precisione ed esattezza.

Due *Jockey* abilissimi apparvero i fratelli Grassi, che hanno spiegata una agilità ed una prontezza veramente ammirevoli ed elegante amazzone fu la baronessa De Walberg, che cavalca all'alta acuola.

Il brasiliano Sechi — il nome è molto italiano, come il suo aspetto — ha presentato *Blondin*, un magnifico elefante. Egli da bravo *cornac* è riuscito ad ammaestrarlo mirabilmente.

I Matheors sono bravi ginnasti, la *troupe* Belkayem, undici marocchini, ha fatto salti i più indiavolatii

Ma il pubblico si è interessato maggirmente agli esercizi eseguiti dalla famiglia Klein, otto ciclisti prodigiosi ed elegantissimi.

In complesso questo debutto non poteva avere migliore accoglenza e siamo certi che il pibblico accorrerà numeroso alle prossime rappresentazioni.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

COSTANZI — La principessa dei dollari, ore 21.
ARGENTINA — Una telefonata, ore 21.
VALLE — Il matrimonio della sig.na Bellemans, ore 21
NAZIONALE — Malbruck, ore 21.
APOLLO — Manon, ore 21.
ADRIANO — Circo Reale Rumeno, Sidoli, ore 21.
QUIRINO — Boccaccio, ore 21.
MANZONI — A Santa Lucia, ore 21.
METASTASIO — L'amore che passa, ore 18 e 22 — L'ultima visita, ore 21.
SALONE MARGHERITA — Teatro di varietà, ore 21.30; Spettacolo cinematografico dalle 17.30 alle 20,300.
OLIMPIA — Teatro per famiglie dalle 17 alle 23.
SALA UMBERTO — Teatro d'attrazione dalle 17 alle 23.
SFERISTERIO ROMANO — (Porta Salaria) — Giuoco del pallone. Tre partite, ore 14.45.

Monte di Pietà.

GIOVEDI' 12 Gennaio 1911 — La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro arretrati 1910 via Avignonesi.

La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati l'8 marzo 1910.

Gli oggetti d'oro arretrati 1909.

Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

L'interesse che l'Istituto corrisponde sopra iconti correnti vincolati ad un anno è fissato al 3.50 %.

Nell'insonnia
UNICO RIMEDIO
l'EUNOGENO su formula del
Prof. Giovanni Mingazzini
Farmacia Scellingo, Corso Umberto, 145 - Roma

Ultime Notizie

Ministero Interno.

Il sottosegretario di Stato a Torino

(S) **Torino,** 10. Stamani il sottosegretario per l'interno ha visitato il Consorzio perle biblioteche popolari.

L'on . Calissano ha avuto parole di vivo compiacimento ed encomio per l'ordinamento di questa istituzione così benemerita per la diffusione della letteratura e della scienza tra il polpolo.

Nel pomeriggio l'on. Sottosegretario di Stato ha visiatato il cotonificio Leumann ricevuto dal proprietario sig. Leumann.

L'on. Calissano ha rimesso, a nome del Presidente del Consiglio on. Luzzatti, al proprietario del cotonificio signore Leumann la nomina di grande ufficiale della Corona d'Italia in segno di ricompensa per l'opiera meravigliosa di assistenza e di previdenza a favore degli operai del suo cotonificio.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Statistica agraria.

Il *Bollettino* ultimo del dicenbre reca le seguenti notizie sulla superficie dei terreni adibiti alle diverse coltivazioni nell'attuale anno agrario 1910-911.

Coltivazioni ettari		*Coltivazioni ettari*	
Frumento:	4.758,600	Oliveti	560.000
Grano turco:	1.151.300	Agrumeti	47000
Riso:	142860	Prati stab. e pasc.	5580057
Prati artif.	1933000	Castagneti.	4563715
Prati artif.	1933000	Terr. inc. prod.	1035000
Altre colture:	5355175	Terr. inc. prod.	2296615
Vigneti:	890000		

La valutazione lorda della produzione agricola italiana ascende a circa 6816 **milioni** di lire.

Ministero Pubblica Istruzione

Per la tomba di Raffaello.

Ieri mattina, per invito del ministro della P. Istruzione, si sono riuniti al Pantheon i membri del Consiglio Superiore delle Belle Arti, presenti a Roma, a fine di studiare e proporre la definitiva sistemazione della tomba di Raffaello.

Erano presenti il conte Domenico Gnoli il prof. Ettore Ferrari, il comm. Primo Levi, il prof. Aristide Sartorio ed il prof. Giulio Cantalamessa. Mancava il prof. Adolfo Venturi, leggermente indisposto.

La Commissione si trovò unanime nel proporre:

1° di ripristinare la Cappella di Raffaello secondo la sua volontà.

2° di lasciare dove si trova la lapide che lo ricorda collocando dall'altro lato in corrispondenza con essa la lapide di Maria Bibbiena, sua fidanzata.

3° di non rimuovere la lapide del Carracci.

4° di lasciare la Corona dei Virtuosi al Pantheon nella Cappella vicina presso la lapide ricordante il ritrovamento delle ossa del grande pittore.

Ministero Marina.

Il nastro della medaglia commemorativa dell'opera soccorritrice compiuta nei luoghi devastati dal terremoto del 28 dicembre 1908 deve essere, di seta color verde, della lunghezza di 36 millimetri, con tre fasce bianche verticali, larghe 6 millimetri ciascuna, di cui due ai lati, ed una nello spazio centrale del nastro.

Movimento delle navi da guerra.

R. Nave « R. Elena » - partita da Taranto il 9.

INFORMAZIONI ESTERE

L'accordo russo tedesco per la Persia

(S) **Costantinopoli** 10 — Il « Tanin » reca:

Veniamo informati da fonte autorizzata che l'accordo russo-germanico, concluso in occasione della intervista di Potsdam, non contiene alcun articolo contrario agli interessi ed al decoro della Turchia.

Sebbene dopo l'intervista, secondo le usanze diplomatiche, non sia stata fatta all'ambasciatore turco a Berlino alcuna comunicazione in proposito, l'ambasciatore tedesco a Costantinopoli, barone Marschall, ha dato al Gran Visir gli schiarimenti e le assicurazioni necessarie.

Si smentisce la notizia secondo la quale la Germania avrebbe consentito che la ferrovia Bagdad-Hanikin sia costruita dai russi. Questo tronco fa parte della ferrovia di Bagdad, che è costruita dai tedeschi quale linea ferroviaria turca.

L'accordo russo-germanico si riferisce all'allacciamento della rete ferroviaria persiana, eventualmente da costruirsi, al tronco Bagdad-Hanikin, dopo il quale allacciamento il commercio persiano potrebbe venire istradato sulla linea ferroviaria Teheran-Hanikin-Bagdad- Golfo Persico.

(S) **Pietroburgo.** — Il *Novoie Wremia* ed altri giornali dichiarano di non comprendere le inquietudini di certi giornali francesi e russi a proposito dell'*entente* russo–tedesca.

Il *Novoie Wremia* afferma che la politica della Russia ha un solo scopo: l'affermazione della pace mondiale.

La dplomazia russa non nutre alcun progetto contro la triplice *entente* perchè essa è persuasa che la prosperità della Russia dipenderà sempre dalla sua amicizia con la Francia e con l'Inghilterra.

(S) **Bucarest,** 10. — Il presidente del Consiglio Bratianu ha presentato al Re le dimissioni del Gabinetto.

Nella Macedonia.

(S) **Vienna,** 10. — I giornali hanno da Salonicco: La scorsa notte, nelle vicinanze di Papapuli, le guardie turche di confine furono attaccate da una banda greca, che uccise un soldato. Le guardie risposero al fuoco uccidendo tre greci e mettendo il fuga gli altri.

Una banda penetrò a Krania nella casa di un valacco e assassinò questo e due suoi figli. La banda fu subito inseguita. Durante l'inseguimento rimasero uccisi due soldati; dei componenti della banda quattro furono uccisi ed uno fu ferito e catturato.

Una banda greca assalì una masseria ai piedi dell'Olimpo, assassinò il suo proprietario e sgozzò una trentina di capi di bestiame.

L'insurrezione nel Yemen

(S) **Costantinopoli,** 10. (Ufficiale). L'Imano Jahya marcia su Sana.

Il Governatore di Sana ha inviato parecchi battaglioni di truppa con artiglieria a respingeere l'avanzata di Jahya.

Le truppe del governo hanno avuto coi ribelli uno scontro presso Ebisa sulla strada di Assyr ed hanno respinto i partigiani di Seid Idris.

La Repubblica Liberiana.

(S) **Londra,** 10 — Il *Times* annunzia che il ministro di Liberia a Londra, che funge anche da agente diplomatico in Francia, ha ricevuto dal suo Governo l'autorizzazione di firmare un trattato di delimitazione della frontiera con la Francia, trattato elaborato nel 1907.

La firma di questo trattato sarà probabilmente seguita da un accordo nella controversia con laGran Brettagna circa il distretto di Kaure Lahun.

E' questa l'ultima vertenza che la repubblica negra abbia ancora da risolvere.

— (S) **Londra,** 10. — I giornali pubblicano un comunicato ufficisoo, il quale informa che il Segratario di Stato della Repubblica di Liberia ha telegrafato al rappresentante del suo paese, autorizzandolo a firmare il trattato concluso a Parigi nel settembre scorso fra il Ministro delle Colonie e il Ministro della Liberia per la delimitazione della frontiera franco-liberiana.

Il Segretario di Stato della Liberia, pur concedendo l'autorizzazione a firmare, chiede una nuova modificazione della frontiera specialmente nelle vicinanze del litorale. Egli però non fa una questione *sine qua non* per la firma del trattato, che avrà luogo fra qualche giorno a Parigi.

Il trattato si compone di due parti: la prima si riferisce alle questioni geografiche; la seconda regola la questione dei posti militari liberiani lungo la frontiera.

La Francia non riceve alcuna parte di territorio che la Liberia ora effettivamente amministra, ma guadagna una gran distesa di territorio, che viene generalmente considerato come liberiano, una parte del quale è fertile e popolata e l'altra è quasi deserta.

La Liberia ottiene il vantaggio di avere una frontiera ben precisata e di sapere dove essa deve esercitare la polizia, senza temere possibili invasioni da una parte o dall'altra.

La Liberia avrà così d'ora innanzi una superficie di circa 61 miglia quadrate.

In virtù del trattato la Francia da infine il suo consenso al progetto americano, che pone la Liberia sotto il controllo degli Stati Uniti, che dirigeranno la politica finanziaria della Liberia, ne amministreranno le dogane e faranno un prestito alla Liberia.

I Governi degli Stati Uniti e delle Potenze interessate hanno già scambiato alcune note relative al progetto americano per le riforme della Liberia.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 10 — I ministri si sono riuniti in Consiglio all'Eliseo.

Il ministro degli esteri, Pichon, ha informato i suoi colleghi sullo stato degli affari esteri in corso. Egli ha fatto conoscere i punti principali del discorso che intende pronunciare durante la discussione del bilancio del suo dicastero e che tratterà dei rapporti della Francia con le altre potenze e della situazione diplomatica in generale.

Il ministro della marina ha comunicato che le avarie riportate dalla corazzata *Danton* non terranno per molto tempo fuori di servizio questa unità navale.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 10 — Il censimento generale della popolazione britannica avrà luogo il 2 aprile prossimo. I capi di famiglia sono obbligati a fornire tutte le necessarie informazioni non soltanto sulla famiglia, ma perfino sulla storia e genealogia di questa.

Mancando a tali prescrizioni si incorre in una multa di cinque sterline al minimo.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington,** 10 — I segretari per la guerra e per la marina consigliano lo stanziamento di crediti per fare escavazioni nelle vicinanze dell'arsenale navale di Mar Island e di altri canali del litorale del Pacifico per renderli accessibili alle corazzate di forte tonnellaggio.

(S) **Washington,** 10 — Foster, pres. della Commissione degli affari esteri alla Camera dei rappresentanti parlando della pace internazionale, ha detto:

Io credo che, entro cinque anni, gli Stati Uniti avranno negoziato con l'Inghilterra, con la Francia e col Giappone trattati aventi per iscopo di sottoporre tutte le divergenze con una di tali Potenze alla Corte permanente di arbitrato dell'Aja.

(S) **Washington,** 10. — Il Presidnete degli Stati Uniti Taft ha ordinato che sia inflitto un rimprovero al comandante della nave da guerra *Minnesota* per il discorso da lui pronunciato il 5 dicembre scorso a Londra, discorso che fu di natura tale da mettere in imbarazzo il Governo degli Stati Uniti nelle sue relazioni internazionali.

Il comandante della nave *Minnesota* nel suo discorso fece allusioni alla Germania invece di limitarsi ad esprimere all'Inghilterra l'amicizia degli Stati Uniti

TURCHIA

(S) **Utrmia.** 10. — I turchi hanno istituito nel distretto di Enseli due scuole comunali rurali; ma gli abitanti del paese rifiutano di mandarvi i propri fanciulli.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Societa' Nazionale —Il *Bulgaria* è partito lunedì sera da Venezia per gli scali di Grecia e Levante.

Proveniente dagli Scali della Soria, Alessandria, Catania e Messina, è giunto a Napoli, alle 9 di lunedì il *Perseo* ed ha proseguito alle 16 per Livorno eGenova.

Lloid Italiano — Il *Principessa Mafalda* è partito domenica da Buenos Ayres per Rio de Janeiro, Las Palmas Barcellona e Genova.

— Il postale *Mendosa* proveniente da New York, ha proseguito ieri da Napoli per Genova.

— Il *Florida* prov. dall'America meridionale ha proseguito da Las Palmas per Genova dove è atteso il 15.

Borse e Mercati

ROMA, 10 Gennaio 1911.

L'inatteso lieve rincrudimento monetario che impedì ieri il ribasso dello sconto a Berlino e il non meno inatteso inasprimento dei cambi hanno reso momentaneamente pesanti i nostri mercati. Un sintomo positivo che non è dd temersi alcun rincrudimento monetario sul mercato europeo — anzi è peevedibile l'opposto — si ha nella riduzione dello sconto della Banca Olandese del 4 al 3 ½.

Rendita 3'/, % cont. 103.17 ½ a 103.15.

Rendita 3'/, % fine mese 103 40 a 103.37 ½.

Rendita 3 ½ % cont. 102.90.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 362 ½ — Redimibile 3 % 450 ¼ — Obbligaz. Gas 4 % 502 cont. — Banca d'Italia 1504 — Commerciale 931 ¼ a 929 — Credito 594 ½ a 592 ½ — Banco Roma 108 ¼ a 108 ½ a 108 — Meridionali 675 — Omnibus 293 a 295 a 294 — Gas 1194 a 1191 a 1192 a 1191 — Ansaldo 256 a 255 — Piombino 147 a 146 ½ — Immobiliari 291 a 292 a 291 ½ — Imprese 123 ½ — Carburo 561 a 557 a 558 a 554 — Zuccheri 79 — Molini 109 — Valsacco 103 Banca Laziale 115 — Risanamento 80 — Lignite 17 a 17 ½ — Rendite 99.

CAMBI: — Parigi 100.57 ½ — Lòndra 25.42 — Berlino 124.27 ½.

Cambio dasio doganale per mercoledì 11 gennaio L. 100.51.

Dal 9 al 15 gennaio fino a L. 100 è fissato a L. 100.30.

BORSE ITALIANE — 10 gennaio 1911.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	103 10	103 20	103 17'/.	103 35
Id. fine mese	103 35	103 40	103 41'/.	— —
d. 3 ½ %	103 10	102 95	102 85	103 —
R. B. d'Italia	1504 50	1504 —	1505 50	1505 —
» Commerc.	930 50	929 —	931 25	— —
» Cred. Ital.	592 50	593 —	593 50	— —
» B. Roma	108 50	108 —	— —	108 50
Mediterranee	426 50	427 —	— —	428 —
Meridionali	675 —	675 —	— —	676 50
Acc. Terni	1549 —	1548 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	393 50	392 —	— —	— —
Raffinerie	356 50	357 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	254 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	363 —	— —	— —
» Merid.	— —	361 50	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	500 75	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	500 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 25	124 22	124 20	124 25
» Francia	100 50	100 50	100 50	100 47
» Londra	25 40	25 41	25 40	25 39
« Svizzera	100 45	100 40	100 40	— —

Consolidati: Media uff. del Regno 9 gennaio

	con cedola	senza cedola	netto interesse
3 ¾ % netto	103.21 93	101.34 43	103.12 69
3 ½ % netto	102.94 09	101.19 09	102.85 39
3 % lordo	70.25 —	69.05 —	69.58 74

BORSE ESTERE

Parigi, 10 genn.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 55	97 47	97 55
ITALIANA 3 %	non quot.	non quot.	102 80
turca	93 57	93 60	93 55
spagnuola	94 55	94 50	94 65
russa nuova	104 70	104 65	104 80
portoghese	65 —	65 —	65 05
ungherese	— —	95 40	95 55
Egiziano 6 0/0	— —	103 20	102 95
Banca di Parigi	1852 —	1851 —	1848 —
Banca Ottomana	— —	695 —	695 —
Credito Fondiario			815 —
Azioni Suez	— —	5475 —	5470 —
Lotti Turchi	— —	222 —	221 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	673 —	673 —
Cambi sull'Italia	— —	99 '/.	99 '/.
su Londra	— —	25 29	25 29
su Madrid	7 50	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 10 gennaio	9	10
Cred. aus.	677 75	677 —
Rend. oro	116 90	116 50
» carta	93 20	93 15
Ungh. 4 %	91 80	91 80
» 3 %	81 30	81 30
Union. Bk.	639 —	637 —
C. Londra	24 03 2	24 03 5
Lire ital.	94 82	94 80

Londra, 10 gennaio	10 apertura	10 chiusura
Consol.	79 '/.	79 '/.
Italiana	101 '/.	101 '/.
Turca	93 —	93 —
Russo 3 %	— —	77 '/.
Spagna	92 —	92 '/.
Giappon.	93 —	93 —
Egiziano	100 '/.	100 —
Argento	35 '/.	25 '/.

(S) **New York,** — Durante il corrente mese avrà luogo un'emissione di 60.000.000 di dollari di buoni della City.

Berlino, 10 gennaio	9	10
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3%	— —	72 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	180 —	181 —
Az. Merid.	— —	132 25
» Mediter.	— —	— —
Rublo	218 20	216 30
Camb. ital.	— —	80 40

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 ½ per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	5 ½ per 0/0
Belgio	4 ½ per 0/0
Spagna	4 ½ per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

(S) **Amsterdam,** 10. — La Banca Neerlandese ha ridotto il tasso del suo sconto dal 4 al 3.50 per cento.

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 10 — ore 15.55

Rend. 3 ¾	103.35	Raffinerie	356.50	Elba	274.—
Id. 3 ½ %	—.—	Ind. Zucc.	300.—	Savona	316.50
B. Italia	1504.50	Eridania	764.—	Carburo	562.—
Commerc.	930.—	Zucc.Naz.	131.25	Mol. A.I.	211.—
Cred. Ital.	592.—	Id. Rom.	79.—	Semolerie	285.—
Bancaria	105.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	108.50	Terni	1549.—	Imprese	123.—
Meridion.	674.50	Metallurg.	107.50	Ansaldo	254.50
Meditterr.	426.50	Ferriere	171.—	Fer.Voltri	274.—
Navigaz.	394.—	Officine	—.—	Italia	78.—
Valasco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI
(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 10, ore 24

Francese 3 %	97.48	Metropolitain	—
Exterieur	94.50	Rio Tinto	1768.—
Russo 5 %	105.85	Thomson	—
Turco	93.60	De Beers	463.—
Bresil	—	Goldfields	143.—
Banque de Paris	—	East Rand	131.—
Credit Lyonnais	—	Sosnowice	—
Credit Foncier	—	Ferreira	268.—
Suez	—	Cambi: Argentino	—
Egyptien	—	» Brasiliano	—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Le Vipere

di

CAMILLO DEBAUS

(Traduzione di A. Del Valle de Paz)

PARTE SECONDA

Il mostro..

XXI

Paolo non aveva avuto il tempo di perdere la respirazione ma forse soccombeva per sfinimento.

Erano tre soli per trasportare i due corpi e si trovavano molto imbarazzati, quando due guardie messe in sospetto dalla presenza delle persone in riva all'acqua, andarono a domandare ciò che facevano. Col loro aiuto trasportarono Giovanna e Paolo in un posto di guardia, dove furono prestate loro le prime cure con tanta sollecitudine che non tardarono a riacquistare i sensi.

Chantenay aprì gli occhi, guardò intorno a sè capì ciò che accadeva, riconobbe Giovanna, sorrise di gioia e ricadde in una sincope.

Aubert allora, eseguendo le istruzioni ricevute dall'amico durante il tragitto, lasciò la giovane in custodia a Latourasse e ricondusse Chantenay a casa, dove appena giunto, l'infermiera andò a chiamare il dottore, che vedendolo esclamò:

— Ma quest'uomo è perduto!

La Simonnet intanto ritornava in sè e cominciava a prender colore.

— Signorina — le disse Latourasse credo poterle dire che tutti i suoi mali siano finiti.

— Perchè non mi hanno lasciata morire? — esclamò essa tristamente.

Poi, siccome Latourasse la pregava di scacciare quelle idee lugubri, ella rialzò gli occhi su lui, e vedendo i suoi vestiti inzuppati:

— E' lei signore, che mi ha ritirata dall'acqua? — gli domandò cupamente — ha fatto male Lo sforzo era fatto, chi sa che non debba ricominciare!

— No, signorina, ho ordine di accompagnarla in una casa amica...

— Ve ne sono forse per me? — rispose essa con disperazione.

— Ve n'è una almeno, dove ciascuno desidera farle dimenticare il passato, chiederle perdono.

— E chi mi vi condurrà?

Non aveva finito queste parole che una carrozza si fermava con fracasso dinanzi alla porta e Giovanna vide entrare la signora de Lude accompagnata dal vecchio Samy.

— Salva! — esclamò la signora precipitandosi al collo della giovane, che strinse con gioia frenetica, Mio Dio, quanto sono felice!

Giovanna in presenza della de Lude non aveva potuto reprimere un movimento di collera e di odio. Ma la poverina era tanto estenuata che quando la suocera di Quinsac la pregò con parole di pentimento squisito di accettare di nuovo l'ospitalità al sobborgo Sant'Onorato, ella non ebbe la forza di rifiutare ad onta del rancore che serbava in fondo al cuore.

Salì dunque in carrozza con Samy e con la signora, e dopo poco giungeva in quella casa che tre settimane prima abbandonava in circostanze tanto lamentevoli.

Antonietta aspettava con ansia l'amica sulla soglia della porta. Due servi e l'infermiera di Quinsac presero fra le braccia la signorina e la trasportarono nella sua camera, dove erano state preparate delle coperte. Ne avvolsero Giovanna che sotto l'influenza di quel dolce calore riacquistò del tutto il suo spirito.

— Cattiva! — le disse Antonietta — quanto ci hai fatto soffrire....... Sì, lo so, siamo noi che abbiamo i primi torti, ma essendo personcina gentile, si ragiona, e ci si dice che non v'è colpa senza perdono.

Giovanna ascoltava, e il suo cuore si gonfiava di tenerezza. Capiva che se fosse stata meno ombrosa, avrebbe sofferto meno. Non aveva il coraggio di perdonare, martirizzata, torturara al punto che sappiamo. Tacque dunque e la stanchezza che l'avvinceva prendendo il sopravvento la fece addormentare d'un sonno profondo.

La Quinsac sedette al capezzale dell'amica per timore che le conseguenze delle scosse patite non le cagionassero il delirio o qualche malattia subitanea. Sul fare del giorno, allorchè il sonno di Giovanna le parve più tranquillo, andò a sua volta ariposare un po'

Fino alle dieci la giovane dormì tutto d'un tratto. Quando si svegliò, la buona Antonietta aveva ripreso il suo posto a piè del letto, di modo che ptoè pensare che l'amica non si fosse coricata

— Sì, si ho dormito non darti fastidio — Tu invece ti sei riposata?

Giovanna serbava ilsuo viso severo, il sonno l'aveva rimessa in forze. Fremendo al ricordo delle infamie a cui era stata in preda la vigilia, sentiva degli urti pensando alle proposte dei suoi persecutori; e non poteva dimenticare che i suoi mali le venivano da Quinsac, dalla signora De Lude di cui Antonetta poteva passare per complice incosciente.

Selvaggiamente muta, si pentiva di aver accettata l'ospitalità — Antonietta faceva conto di non badarvi e continuava a chiaccherare, dolcemente, ferma nel proposito di conquistare l'amica,

Per più di mezz'ora nulla vi potè. Anzi Giovanna interruppe l'amica per domandarle se le sue vesti fossero asciutte quasichè avesse premura di lasciar la casa . Ma la Quinsac aveva in serbo argomenti irresistibili.

Con grazia delicata e vittoriosa, seppe, nom riportare un sorriso sulle labbra scolorite della Simonnet, ma costringere la sua attenzione, far palpitare e battere il suo cuore parlandole di Chantenay. Giovanna però era animata da sorda collera verso quell'uomo a cui attribuiva la maggior parte delle sue disgrazie. Checchè facesse Paolo non le era indifferente, mentre credeva odiarlo fermamente, Quando la Quinsac pronunziò il suo nome quasi sottovoce, la povrina arrossì e non seppe dissimulare il suo turbamento.

Antonietta non sarebbe stata donna se con un'occhiata non avesse visto ciò che accadeva nell'animo della compagna.

Certo non fu abbastanza padrona di sè per constatare l'impressione prodotta su Giovanna senza provare una forte stretta al cuore. Fu un moto passeggero, il suo sacrifizio non aveva speranza di ritorno. Atteggiando il viso ad un sorriso squisito disse:

— Mia cara Giovanna siamo felicissime in averla ritrovata, ma la nostra felicità è nulla in confronto di quella che deve provare il mio padrino.

— Il signor Chantenay, rispose Giovanna con freddezza voluta, se s'interessa a me, non mi onora di un affetto sufficiente per... al contrario, hotutta la ragione per credere che mnon abbia che dell'odio e dello sdegno per me.

— Taci, taci, non sai quello che dici. Un'onda di trisyezza salì alla fronte della signorina, che mormorò pensando alla lettera ricevuta al collegio.

— Ah! davvero perchè mi hanno alvata. Questo soccordo per me è più crudele della morte. Egli ama te.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto 1 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 75'000.000 - Riserva ordinaria L. 9.276.691

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Vercell

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE

di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altezza	Lungh.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	19	50	4	8	14	25
	grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
Casse-Forti	unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA DI DEPOSITI CHIUSI in CAMERA-FORTE di sicurezza con o senza dichiarazione di valore

Nella **Camera-Forte** si ricevono in custodia, bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato,

I diritti di custodia vengono computati in ragion di **un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.**

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio furto.

ORARIO. I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi, in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e Titolar possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

Macchine per cucire

Si cedono a L. 2,50 settimanali

GARANTITE per 10 anni

Prima di fare acquisti visitate il deposito **V. GIULIANI** - Via dello Statuto N. 39

FERRO-CHINA ROSATI

del cav. U. Rosati - Ascoli Piceno

Neurobiogeno - rigeneratore dell'energia nervosa

Ferro-China alla Noce Vomica

tonico dei nervi - ricostituente del sangue.

Raccomandato e prescritto da illustri professori Mazzoni, Marchiafava, Lapponi, Ceci, Guarnieri, etc di sapore gradevole. di facilissima digestione insuperabile rimedio nella neurastenia, anemia, debolezza spinale, rachitide, scrofola, nel diabete etc, e quale specifico in tutte le *conseguenze postume influenziali.*

RIGENERATORE

(Clorofosfolattato di manganese, calce e ferro - 6 gr. a fl.)

Prodotto scientifico, sperimentato per oltre 25 anni in tutto il Mondo, riconosciuto insuperabile per riacquistare in tutti i casi le forze e mantenersi in buona salute. Guarisce le più svariate malattie. Aiuta potentemente lo sviluppo dei bambini, rinvigorisce e ricostituisce gli adulti, combatte gli effetti della vecchiaia *(calcificazione)*, allieta e prolunga la vita. Previene le apoplessie e le paralisi. Medaglie d'oro al merito scientifico. Opuscoli gratis.

Non bisogna confondere il RIGENERATORE CONTARDI con i prodotti degl'impostori, che per ingannare il pubblico usano nomi strani e mettono in parentesi la parola rigeneratore.

IL VERO RIGENERATORE fu inventato dal chim. Contardi nel 1884, quindi è il PRIMO RIMEDIO, insuperabile ricostituente. Non contiene veleni. Giova in tutte le stagioni, ed in tutto il Mondo.

Costa L. 3, per posta lire 4 in tutto il mondo. La cura completa (oltre 2 mesi), di 4 fl. costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipate alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli Via Roma 345.

N. B. — Il RIGENERATORE CONTARDI è più economico di tutte le stupide imitazioni perchè si usa a cucchiaini da caffè *una sola volta al giorno*, e produce effetti di gran lunga migliori e più duraturi. 5

NON PIÙ

MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. *Opuscolo spiegativo* ... AGADA Vico 2° S. Giacomo, 1 - *Napoli*

LIQUORE Specialità GIUSEPPE BARBIERI Campolattaro (Benevento)

CHROMEL

"URICEMIA"

L'eccesso di *Acido Urico* è la causa di differenti malattie che attaccano specialmente le articolazioni, i muscoli, il sistema nervoso, le vie urinarie. REUMATISMO - SCIATICA - OBESITA' - ARTRITE GOTTA - PODAGRA ecc.

Per combattere questo terribile nemico dell'organismo umano bisogna servirsi di un rimedio che non danneggia lo stomaco, gli intestini, i reni.

IL BAGNO-ROMANO - LA GINNASTICA MEDICA

sono rimedi sovrani per combattere l'accumulazione dell'acido urico nel sangue. Una cura diligentemente continuata ha effetto sicuro e anche nei casi più gravi.

Istituto Centrale di Terapia-Fisica KINESITERAPICO

Via Plinio N. 1 (palazzo proprio) - **ROM**

Schiarimenti gratis

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale L. 105,000,000 interamente versato

Fondo di riserva ordinario 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario 14,000,000

Sede centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio. Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma

Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

SERVIZIO CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-Forts)

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

Formato	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno
Cassette forti — piccolo	L. [illegible]	L. [illegible]	L. [illegible]	L. [illegible]
» — medio	L. [illegible]	L. [illegible]	L. [illegible]	L. [illegible]
» — grande	L. [illegible]	L. [illegible]	L. [illegible]	L. [illegible]
Cassette . . .	L. [illegible]	L. [illegible]	L. [illegible]	L. [illegible]

Conti correnti liberi 2 1/4 0/0
Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0
" del Piccolo Risparmio 3 0/0
Buoni fruttiferi a 3 1/4, 3 1/2, 3 3/4 0/0 secondo la scadenza
Assegni sull' Italia e sull'estero
Compra e vendita divise estere
" " di titoli
Lettere di credito
Apertura di crediti liberi e documentati sull' Italia e sull'estero
Riporti e anticipazioni
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione

Incasso gratuito di cedole e titoli estratti pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori abbonati alle Cassette.

Servizio depositi chiusi BAULI, CASSE, PACCHI ecc. - CHIUSI e SUGGELLATI CUSTODIA IN APPOSITO LOCALE CORAZZATO a condizioni da convenirsi

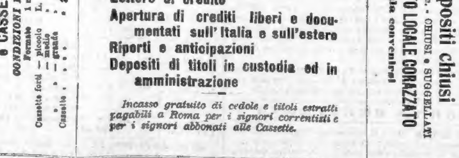
UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE (via del Plebiscito, 109, Palazzo Doria.

Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero - titoli dello Stato e Valori

Società Nazionale Trasporti Fratelli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato.

Succursale di Roma — Via San Silvestro, Num. 91.



Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti.**

Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.45	14.10
				16.25	18.—	19.35	22.40
Pisa-Torino	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Pisa-Milano	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55*		16.10	18.30	22.20
Firenze-Milano	9.—		14.25	18.15	21.5	23.45	
Grosseto	8.35	8.45	13.50	18.10	18.25	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.40	20.			
Tivoli	7.45	9.45	13.—	17.40	20.—		
Civitavecchia	6.20	8.35	8.45	13.50	16.30	18.10	18.25
						21.—	23.50
Frascati	6.25	9.15	17.10	15.40	18.50	20.1	
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30				
Velletri	6.50f	12.35	17.30	20.37			
Fiumicino	5.20*	8.45	9.20*		18.25		
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	17.40				

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	10.—	11.—	13.25	14.10	17.10
				17.50	20.25	22.—	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.20	17.45	19.10	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.45	13.30		16.20	19.10	23.50
Ancona-Foligno	0.12*		10.25	13.10	14.35	20.10	23.30
Milano-Firenze	6.50	9.—		13.10		18.50	22.50
Tivoli-Avezzano	0.8		9.15	9.35	15.40		20.—
Tivoli	0.8	8.—	9.15	9.35	15.40	17.25	20.—
Civitavecchia	7.—	7,50	8.45	9.30	13.5	16.20	18.45
					19.10	22.10	23.50
Frascati	7,55	8.55	12.50	15.5	18.35	20.53	
Terracina-Velletri		9.25		15.15		20.47	
Velletri	8.35	9.25		15.15		20.47	
Fiumicino	8.85		16,20	21.12		22,10	
Subiaco-Mandela	7.57*	9.15	9,35	15.40	20.—		

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) è feriale.
* A Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
6,13 - 7.15 - 9,35 - 12 - 14.0fes. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenza per Roma
6,38 - 8,15 - 10.32 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,50 - 10,15 - 12.35 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,34 - 12,24 - 18 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,33 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 13,47 - 22,35 - 0.35.

TRAMWYA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . p.	6.20	9.30	11.—f	13.—f	16.30	
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12	
Scrofano . . . a.	7.16	10.27		13.27	17.27	
Castelnuovo . . a.	7.45	10.56		14.26	17.56	
Morlupo . . . a.	7.55	11.5			18.6	
Rignano . . . a.	8.34	11.34			18.35	
S. Oreste . . . a.	8.32	11.42			18.43	
Civ. Castellana a.	9.6	12.16			19.17	
Civ. Castellana p.	6.28		13.25	16.40		
S. Oreste . . . a.	7.2		13.59	17,15		
Rignano . . . a.	1.10		14.7	17.23		
Morlupo . . . a.	7.38		14.35	17.51	18.40f	
Castelnuovo . . a.	7.48		14.45	18.1	18.46	
Scrofano . . . a.	8.14		15.11	18.27	19.13	
Prima Porta . a.	8.29	11.58	15.26	18.42	19.28	
Roma . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.25	20.10	

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . p.	5.50	9.20	11.30	18.—
Bagni . . . a.	7.—	10.13	12.38	18.51
Villa Adr. a.	7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli . . . a.	7.37	10.45	13.18	19.22
Tivoli . . . p.	5.45	7.55	11.20	16.20
Villa Adr. a.	6.1	8.9	11.36	16.36
Bagni . . . a.	6.20	8.31	11.55	16.48
Roma . . . a.	7.35	9.5	12.20	17.40

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17.
GALLERIE — *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli).
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE *Una.*

VATICANO — Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id *Museo di Sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del beato Angelico, Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
d. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 1,9
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio. dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 36, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle ore **22.20** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7** — *b)* alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9.35** — *c)* alle **14.10** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle **19.20**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1^a e 2^a classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b)* alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle **22.55** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02**. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3^a. Il treno *c* ha la 3^a da Torino a Parigi.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1092

Distinta signora straniera che conosce bene quattro lingue e il pianoforte, desidera collocarsi, anche subito presso famiglia possibilmente come persona di compagnia o istitutrice di signorine. Pretese non alte. Rivolgere proposte Miss. H. Amministrazione Popolo Romano - Roma.

D' AFFITTARSI

Affittasi appartamentino mobiliato di due otre camere e cucina, terrazza, gas. Rivolgersi: Severi, prendere appuntamento col telefono 8-59

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi appartamento vuoto di sei o sette ambienti. Dirigere offerte « Marvano » presso Amministrazione del « Popolo Romano ».

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia. dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 30. Fermo posta. 880

Signora istruita accetterebbe traduzioni copie italiano, francese, spagnuolo, scrivere L. G. fermo posta. 115

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese. in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B. int. 12. 723

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad modestissime condizioni. Rivolgersi S. S, fermo in posta. 947

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per Privati, anche di conti arretrati: disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C 333. Roma. 1161

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano»

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, Scala B, Int. 12. 1148

Appartamentino mobiliato di quattro camere, di cui due camere da letto, salotto, e camera da pranzo, cucina a gas. Via Tomacelli 15, p. 2.o porta B. P. 1149

Camera libera mobiliata via Fontanella Borghese N. 42 p. 1 presso famiglia distinta visibile dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 16. 1150

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - inchiostri Lorilleux Berger Wirth